

# RESISTENZA & ANTIFASCISMO

OGGI



Periodico edito dall'ANPI provinciale di Modena - Anno XXVII N. 3 - giugno 2016 - € 0,50  
Poste italiane Spa - spedizione in Abbonamento postale - 70% - cn/mo

## Il Congresso dell'Anpi provinciale SEI PUNTI PER IL FUTURO

Il Documento Politico Programmatico del Comitato nazionale preparato per l'assise congressuale è stato ampiamente discusso ed apprezzato per l'approfondimento dei principali temi di politica internazionale e nazionale e per le riflessioni inerenti l'articolazione e il potenziamento della struttura organizzativa dell'Anpi. In questo ambito però l'assemblea congressuale della provincia di Modena propone i seguenti approfondimenti:

### Neofascismi in Europa e ruolo dell'Anpi per lo stimolo di una politica europea tesa al loro contrasto

La difficile situazione economica e sociale dell'Unione Europea, il fenomeno epocale dell'immigrazione dai paesi africani e asiatici afflitti dalla miseria e dalle guerre e il disumano fenomeno del terrorismo stanno alimentando, in modo preoccupante, i movimenti neofascisti e neonazisti. A questo dilagante fenomeno, oltre alle politiche governative europee, peraltro contraddittorie

e a volte esecrabili (come l'erezione di "muri" ai confini) occorre opporre una intransigente risposta politico/culturale. A questo proposito si auspica una decisa azione dell'Anpi, in quanto maggiore organizzazione antifascista europea, per stimolare l'incontro e il coordinamento delle principali organizzazioni antifasciste europee. Anche, ad esempio, attraverso l'organizzazione in Italia (Paese in prima linea per le sue politiche dell'accoglienza degli stranieri) di un convegno in cui preparare una efficace e corale risposta politico/culturale al fenomeno del rinascente neonazismo e neofascismo.

### Lo studio del '900 a scuola

La diffusione tra i giovani studenti dei movimenti neofascisti è un fenomeno dalle molte sfaccettature e di non facile approccio, per questo il suo contrasto non si presta a semplicistiche proposte di soluzione. Non v'è dubbio però che l'enorme inadempienza della scuola, per quanto riguarda l'alfabetizzazione dei giovani sulla storia del '900, concorra a creare quel substrato di ignoranza su cui possono attecchire le idee aberranti fondate sul culto del passato fascista, sulla violenza e sul razzismo. Crediamo che il Documento Politico Programmatico non abbia prodotto un'adeguata e serrata critica alla recente riforma della scuola, che appunto non ha ridato lo spazio dovuto alla storia del '900 evitando di ritornare, come sarebbe stato auspicabile, al decreto di Luigi Berlinguer di vent'anni fa, che aveva riservato l'ultimo anno di ogni ciclo scolastico all'esclusivo studio del secolo scorso.

CONTINUA A PAGINA 2

## IL REFERENDUM COSTITUZIONALE: LE RAGIONI DELL'ANPI

Il Comitato nazionale dell'ANPI, vista la campagna condotta da alcuni organi di stampa sulla cosiddetta spaccatura all'interno dell'ANPI per svalutare l'intera Associazione; visti i tentativi, da varie parti, di provocare o intimidire l'ANPI con dichiarazioni quanto meno improvide mettendo perfino in dubbio la rilevante eredità morale di cui è portatrice e il dovere statutario di difendere la Costituzione da ogni stravolgimento;

### ribadisce:

che la decisione di aderire alla Campagna referendaria per il NO è stata adottata dal Comitato Nazionale del 21 gennaio u.s., con una netta e precisa maggioranza (venti voti a favore e tre astensioni), che tale decisione è stata ribadita praticamente in tutti i Congressi provinciali e sezionali dell'ANPI, con rarissime eccezioni; che la conferma definitiva è venuta dall'inequivocabile voto conclusivo (con solo tre astensioni) del Congresso sui documenti congressuali, compresa la relazione generale del Presidente, analoga - nella sostanza - alle decisioni precedenti; che è assolutamente lecito e normale che vi siano, all'ANPI, anche opinioni dissenzianti, ma che il dissenso deve essere mantenuto nei limiti della circolare del 5 marzo 2016, là dove afferma:

*«Abbiamo sempre affermato che la nostra è un'Associazione pluralista, per cui è normale anche avere opinioni diverse. Altra cosa, però, sono i comportamenti.*

CONTINUA A PAGINA 3

### PER FINANZIARE L'ANPI SENZA NESSUN COSTO AGGIUNTIVO PER TE:

quando fai

la dichiarazione dei redditi,  
nella destinazione del **5x1000**

**SCEGLI**

**ANPI**

con questo C.F.:

**00776550584**

## Il Congresso dell'Anpi provinciale

# SEI PUNTI PER IL FUTURO

CONTINUA DALLA PRIMA

Proponiamo pertanto che la battaglia per l'insegnamento della storia del '900, diventi oggetto di uno straordinario impegno nazionale dell'Anpi anche attraverso l'organizzazione di convegni e la raccolta di firme. Questa campagna non potrà che fondarsi sulle attività già in essere, che sono stimulate dalla importante intesa del luglio 2014 tra Anpi Nazionale e Miur, orientata a promuovere e sviluppare progetti didattici nelle scuole per divulgare i valori della Costituzione repubblicana e gli ideali di democrazia, libertà, solidarietà e pluralismo culturale.

### **L'insegnamento della storia delle religioni per lo sviluppo nella scuola di una didattica che promuova l'integrazione dei giovani italiani e stranieri**

Sul tema del rapporto tra il vissuto e la sensibilità religiosa degli studenti italiani e degli studenti stranieri nella

nostra scuola, cogliamo un mancato approfondimento del Documento Politico Congressuale. Non v'è dubbio che l'arma più efficace, per combattere le reciproche diffidenze e gli emergenti integralismi religiosi tra i giovani, sia quella della conoscenza. Serve pertanto una nuova materia scolastica come la storia delle religioni che, attraverso il rigore della conoscenza storica, permetta il formarsi nei giovani di menti aperte e curiose intellettualmente, tali da far cogliere le valenze culturali delle varie fedi e attraverso di esse indurre al rispetto degli altrui valori religiosi. L'Anpi, proprio per tenere fede alla sua missione di educatrice alla democrazia delle giovani generazioni, dovrebbe farsi carico del problema, come organizzazione laica, e promuoverlo attraverso dibattiti e convegni nazionali e locali. In questo modo, potrebbe interagire alla pari e proficuamente con le principali organizzazioni religiose del paese in omaggio al principio che solo uno stato laico può garantire la piena libertà religiosa di tutti i suoi cittadini

### **I settant'anni del voto alle donne**

A distanza di tanti decenni dalla conquista da parte delle donne italiane del diritto al voto, l'Anpi deve continuare ad assumere con forza l'impegno di affermare la parità di genere nel mondo del lavoro. Lo deve affermare concretamente attivandosi insieme alle varie istanze sindacali e femminili del Paese. Questo impegno deve essere rivolto appunto soprattutto al mondo del lavoro perché è proprio in questo ambito che, al di là delle leggi e delle formulazioni retoriche, prevale ancora la discriminazione, soprattutto per le donne giovani, nell'accesso alle carriere e nei compensi salariali. Altrettanto forte deve essere la denuncia della violenza fisica e psicologica perpetrata contro le donne, retaggio di un mondo barbaro, che ben lungi dall'essere superato, pare ritrovare nuovo vigore attraverso la cultura della violen-

za veicolata anche da certi messaggi che circolano sulla rete internet.

### **Difesa della partecipazione**

Proprio nell'anno in cui ricorre il settantesimo della conquista del voto da parte delle donne e della conquista, attraverso il referendum, della repubblica da parte degli italiani e delle italiane, occorre riaffermare, più ancora di quanto non faccia il Documento Politico Programmatico, l'assoluta e fondamentale funzione della partecipazione alle elezioni come sostegno e motore della democrazia. Senza partecipazione al voto la democrazia inaridisce e l'indifferenza apre le porte alle avventure autoritarie. Oggi pertanto l'Anpi non può non lanciare un forte appello al dovere civile del voto anche per contrastare quella tendenza all'assenteismo elettorale, che pare essersi accentuata pericolosamente negli ultimi anni, anche nel nostro Paese.

### **Adesione dell'Anpi provinciale al Comitato del no sul referendum costituzionale**

Il Congresso Provinciale dà mandato al Presidente Provinciale dell'Anpi di dare seguito alle decisioni del Comitato Direttivo Nazionale dell'Anpi del 21 Gennaio 2016 e di aderire al comitato del No di Modena secondo le modalità e nel rispetto delle condizioni previste dal medesimo documento, nel quale si suggerisce che l'Anpi, nell'ambito dei comitati a cui aderirà, "mantenga la propria autonomia e la sua piena libertà di azione e di giudizio, impegnandosi peraltro a contribuire ad una efficace campagna referendaria basata, prima di ogni altra cosa, su una completa e corretta informazione sui contenuti di cui si chiederà l'abrogazione". Quindi, in estrema sintesi, non solo un mandato di parte, ma un mandato per una più larga informazione, la più capillare ed estesa possibile.

Documento approvato a maggioranza con un contrario e due astenuti.

### **E DOPO IL CONGRESSO... AUGURI DI BUON LAVORO**

In data 9 e 10 aprile 2016 si è tenuto il Congresso Provinciale a Modena con la nomina di un Comitato Direttivo Provinciale rinnovato nel quale sono presenti dirigenti delle ANPI locali. A tutti i componenti un augurio di buon lavoro.

Il nuovo Comitato Direttivo si è poi riunito a Modena il 4 maggio 2016 per procedere anche alla nomina delle massime cariche di responsabilità per Modena. Sono stati confermati la Presidente Aude Pacchioni, il vice Presidente William Garagnani ed il Segretario Renzo Montorsi.

Si è poi tenuta il 4 giugno 2016 l'Assemblea dei dirigenti e dei circoli di Modena città e in quella sede è stato nominato Presidente Marino Gatti ed è stato deciso che il Presidente si avvarrà della collaborazione di un esecutivo composto dai responsabili di ogni circolo.

A tutti gli attivisti: buon lavoro.

RESISTENZA OGGI. Editore: Anpi di Modena. Sede legale: via Rainusso, 124 - 41100 Modena.

Direttore Responsabile: Rolando Balugani. Responsabile di Redazione: Garagnani Fabio

Comitato di Redazione: Galantini Cesare, Garagnani William, Bompani Ezio, Croce Anna Maria, Russo Maria Chiara, Solieri Laura, Trebbi Alessandro.

Redazione e Amministrazione: via Rainusso, 124 - 41100 Modena - tel. 059/826993 - fax 059/828568

E-mail: infoanpimodena@gmail.com. Sito internet: www.anpimodena.it

Fotocomposizione e Stampa: Nuovagrafica, Carpi

# LE RAGIONI DELL'ANPI

CONTINUA DALLA PRIMA

*Ovviamente, non sarà "punito" nessuno per aver disobbedito, ma è lecito chiedere, pretendere, comportamenti che non danneggino l'ANPI e che cerchino di conciliare il dovere di rispettare le decisioni, con la libertà di opinione».*

**decide:**

1) di **intensificare la Campagna per il NO** alla riforma del Senato e per il Sì alla correzione di parti della Legge elettorale "Italicum" in tutti i luoghi in cui l'ANPI ha una sede, d'intesa con l'ARCI e con le altre Associazioni che hanno aderito ai Comitati

per il NO alla Riforma del Senato e per la "correzione" della Legge elettorale, adottando tutte le misure necessarie perché la raccolta delle firme si concluda tempestivamente e con esito positivo, invitando tutti gli iscritti a dedicare ogni impegno affinché si realizzi un'ampia e completa informazione di tutti i cittadini, sulle ragioni del NO e sui contenuti della riforma in discussione;

2) di **non accettare provocazioni** e dunque di non intervenire in dibattiti e polemiche che non riguardino i contenuti dei referendum;

3) deplorando la **inaccettabile campagna** introdotta contro l'ANPI, perfino tentando discriminazioni fra

i partigiani e respingendo altrettanto vergognosi avvicinamenti ad organizzazioni di stampo fascista; di invitare tutti, Governo, Partiti, Associazioni, cittadini, a mantenere la campagna referendaria nei confini della democrazia e della correttezza, dando assoluto ed esclusivo primato ai contenuti;

4) invita la stampa a **dar conto di tutte le posizioni**, senza preferenze né distinzioni ed, in particolare, radio e televisione ad aprire spazi adeguati anche ai sostenitori del NO, come finora non è avvenuto;

5) **richiama l'attenzione del Garante delle Comunicazioni** a fare il possibile per garantire che l'informazione – nella campagna referendaria – sia ampia ed equilibrata, si abbassino i toni, si privilegino le discussioni, pacate e le riflessioni informative.



Banchetto dell'Anpi a Modena in Piazza Mazzini. In tre giorni raccolte 151 firme

Il referendum è un diritto dei cittadini e delle cittadine ed è uno strumento di democrazia: è necessario che tutti lo rispettino e si adeguino alla necessità di consentire una piena conoscenza dei reali problemi in discussione, senza prevaricazioni e senza l'uso di dichiarazioni provocatorie ed offensive. L'ANPI tutta è impegnata a garantire che questo importante esercizio di democrazia si svolga con estrema correttezza e parità di condizioni, in modo che davvero la parola conclusiva spetti al popolo.

Roma, 24 maggio 2016

Comitato Nazionale ANPI



## VIALLANOVA: LA COSTITUZIONE E IL TESTIMONE

*La classe 5B della scuola Ciro Menotti di Villanova ha incontrato recentemente il sig. Gherardini. La sua testimonianza è stata la conclusione di un percorso didattico iniziato con la lettura di diversi articoli della Costituzione, sviluppatosi con la presentazione dei fatti principali della seconda guerra mondiale.*

*Ne sono uscite attività sulle leggi razziali, la dittatura, la Resistenza.*

*Ogni bambino ha poi raccolto interessanti testimonianze all'interno della sua famiglia, abbiamo visitato il centro storico e scoperto le storie della nostra città durante la seconda guerra mondiale ( Percorso luoghi della memoria). L'incontro con chi ha vissuto direttamente questa esperienza, seppur ragazzino, è stata l'importante chiusura del cerchio.*

## QUINDICI DOMANDE SUL REFERENDUM E IL SUO INTRECCO

**Q**ui di seguito le risposte alle domande più frequenti sul Referendum:

### SENATO

**Si dice che sono molti anni che si discute e non si è mai fatto nulla. Perché opporsi adesso, quando si decide, finalmente, di fare qualcosa di positivo per l'aggiornamento della Costituzione?**

Non si tratta di fare a tutti i costi, ma di fare bene, aggiornando quando occorre, ma rispettando lo spirito e i valori della Costituzione

**Dunque, contrarietà ad ogni modifica del sistema parlamentare?**

Niente affatto: si può correggere il "bicameralismo perfetto" in modo molto semplice e rapido: differenziando, almeno in parte, il lavoro delle Camere (ad esempio, riservando la fiducia al Governo, solo alla Camera, e il controllo sull'esecutivo e sull'attuazione ed efficacia delle leggi, al Senato). E poi creando un sistema che consenta di approvare insieme le leggi più importanti e che affidi le altre ad un solo

ramo del Parlamento, con la facoltà di intervento da parte dell'altro ramo. Questa riforma si sarebbe potuta fare in poco tempo, già col Governo Letta, invece di mettere mano a modifiche molto estese e controverse.

**Ma questo che viene configurato è il Senato delle autonomie?**

Non è vero, perché non rappresenta le Regioni, ma assegna solo determinati poteri a Consiglieri regionali e a Sindaci. In Paesi come la Germania, è il governo dei Länder (Regioni) che elegge il Senato e così nasce una vera rappresentanza delle autonomie.

**Ma non c'è il lato positivo del risparmio di spesa, visto che la funzione dei Senatori è prestata a titolo gratuito?**

Se si pensa che occorre ridurre il numero dei parlamentari, si può ridurre proporzionalmente il numero dei Deputati e quello dei Senatori. Se invece si riduce drasticamente solo il numero dei Senatori, squilibrando il sistema, vuol dire che il disegno è un altro: praticamente "azzerare" il Senato e dare tutto il potere ad una sola Camera ed a chi la governa. Questo è grave e pericoloso perché elimina il sistema di pesi e contrappesi giustamente disegnato dalla Costituzione. Quanto al "compenso", a prescindere dal fatto che nessuno può credere che si faccia un lavoro in più, gratuitamente, il problema è che non si possono fare due mestieri contemporaneamente. Quindi la gratuità è solo una finzione.

**Ci sarà uno snellimento al procedimento legislativo.**

Non è vero, perché sono previsti molti tipi e molte modalità di esercizio della funzione legislativa (secondo alcuni, sette, secondo altri, assai di più); l'art. 70 della Costituzione si risolveva in una riga e mezzo, quello "nuovo" si protrae per tre pagine ed è indice solo di confusione, conflitti, rallentamento.

**Comunque si deve riconoscere che il Senato è eletto dal popolo.**

Non è vero: è eletto dai Consigli regionali e da alcuni Sindaci, con modalità non ancora definite e rinviate ad una legge ordinaria (che ancora non c'è).

**Ma perché si raccolgono le firme se il referendum è stato già chiesto da parlamentari e dal Governo?**

Le firme si raccolgono per vari motivi: 1. perché si coinvolgono i cittadini, informandoli e rendendoli consapevoli dei problemi di cui si sta discutendo; 2. perché è sempre bene entrare in gioco in modo attivo e non solo operando di rimessa, specialmente quando è in campo il Governo, che non dovrebbe occuparsi di riforme costituzionali, ma ha strumenti rilevanti per informare e convincere gli elettori; 3. perché raggiungendo il numero di firme necessarie e depositate in Cassazione, si acquisisce il diritto a spazi televisivi, radiofonici ed a rimborsi in caso di successo. Questo è importante per partecipare, a pieno titolo, alla fase decisiva della campagna referendaria ed anche per avere rim-

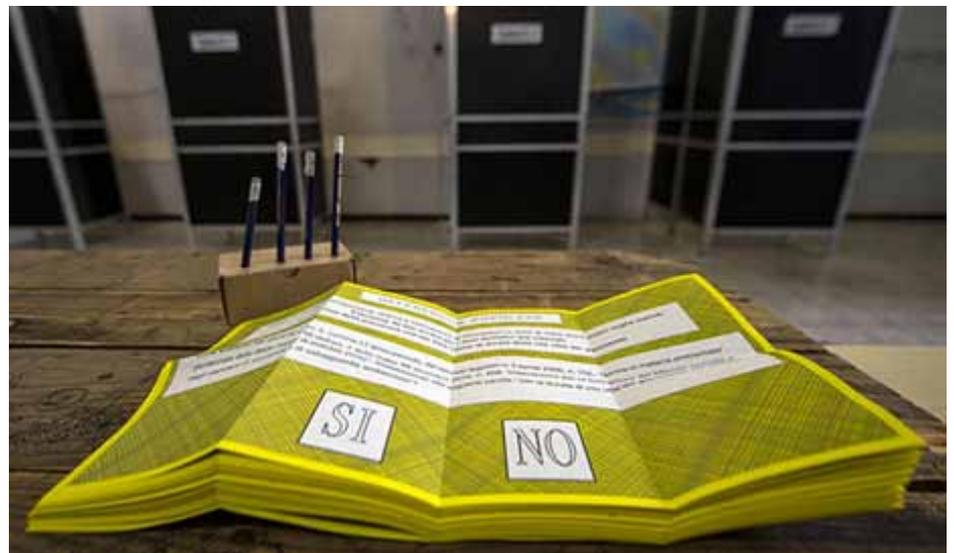
### BREVI

#### LA CAMPAGNA TESSERAMENTO 2016

E' in pieno svolgimento la campagna tesseramento 2016. Alla data del 6 giugno 2016, siamo all'80% degli iscritti rispetto al 2015. Occorre continuare con impegno la campagna perché entro ottobre 2016 si possa raggiungere o, meglio, superare i tesserati dello scorso anno. Anche le sezioni che hanno già raggiunto il numero dello scorso anno, devono cercare nuovi iscritti. Il contributo degli iscritti è l'unica risorsa dell'ANPI Provinciale e delle relative sezioni.

#### IL MUSEO DEL COMBATTENTE

Sabato 18 giugno 2016, è stato riaperto il MUSEO del COMBATTENTE nella nuova ampia e prestigiosa Sala nell'ex Mercato Ortofrutticolo, dove si trova l'Istituto Storico, in Via Ciro Menotti, 137 a Modena. Per prenotazioni ed appuntamenti telefonare all'Istituto Storico tel. 059/ 219442 - 242377, fax 059/214899 oppure inviare e mail [istituto@istitutostorico.com](mailto:istituto@istitutostorico.com).



# NO CON LA LEGGE ELETTORALE

borsi delle spese sostenute e spesso volontariamente anticipate da cittadini volenterosi; ai quali potrebbero essere restituite.

## **Cosa accadrà se vincerà il NO? Sarà il caos?**

Trattandosi di riforma costituzionale, non succederà nulla. Tutto resterà come prima, sul piano costituzionale, essendosi però evitato uno stravolgimento del sistema costituzionale e restando ben aperta la possibilità di apportare quelle opportune modifiche, ritenute necessarie per correggere il cosiddetto "bicameralismo perfetto". Quanto alle conseguenze politiche, ne ha parlato solo il Presidente del Consiglio. Noi siamo di diverso avviso e non lasciamo entrare la politica-partitica nella campagna referendaria. Escludiamo, in ogni caso, il caos; il Governo andrà avanti fino a che il Parlamento gli darà la fiducia. E questo non c'entra nulla con le riforme costituzionali.

## **Ci sono altre misure, nella legge sulla riforma del Senato. Anche su queste avete da ridire?**

Certamente: a) mentre si parla di partecipazione e della necessità di rafforzarla, si triplica il numero delle firme necessarie per i progetti di legge di iniziativa popolare; si rimanda alle "calende greche" la trattazione, da parte del Parlamento, che invece dovrebbe essere tempestiva e certa; b) c'è un rafforzamento dei poteri dell'esecutivo, che può fortemente incidere sull'agenda del Parlamento, fissando termini perentori per la trattazione di temi ritenuti importanti dal Governo, col rischio di restringere o addirittura eliminare il dibattito in Aula; e non è poco. Senza contare tutta la parte relativa alle autonomie, sulla quale avremo occasione di tornare; c) non si capisce il senso dei cinque senatori nominati dal Presidente della Repubblica; il quale, poi, può nominarne altri, per una durata diversa (sette anni) da quella del normale mandato dei senatori.

## **LEGGE ELETTORALE**

**La nuova legge elettorale ha recepito molte delle osservazioni pervenute da varie parti e fatte**

**proprie dalla Corte Costituzionale; e dunque è ora necessaria ed utile.**

Non è così; la legge elettorale è stata oggetto di vari ripensamenti e poi costruita sul modello di un partito che vince le elezioni superando il 40% e ottenendo un premio di maggioranza (340 parlamentari in più). Così governerebbe da solo, tanto più che non sarebbe più disturbato dal Senato, privato di reali poteri.

**Il cittadino può liberamente esprimersi e non più dipendere dalle scelte dei partiti.**

Non è vero: restano 100 capilista che vengono praticamente nominati dai partiti; in più, per essi c'è la possibilità di presentarsi in più circoscrizioni ed esercitare solo in seguito l'opzione, col risultato che sarà eletto, ancora una volta, chi è stato designato dal partito di provenienza. Inoltre, c'è anche il premio di maggioranza, che praticamente distorce la volontà popolare, mutando in modo consistente la composizione della Camera. Le preferenze ci sono (due) ma rappresentano la parte minore e secondaria, restando esclusi comunque, i capilista.

**Essendo stato previsto il ballottaggio ed essendo escluse le coalizioni, vincerà comunque il migliore**

Non è così: al ballottaggio, non essendo previsto un quorum, vince chi ha più voti e prende il premio di maggioranza anche se i voti sono stati assai pochi (è stato ipotizzato che potrebbe "conquistare" la Camera, con tutte le conseguenze già dette, il partito che ha ottenuto solo il 25 % dei voti; davvero questo rappresenterebbe la volontà popolare?)

**La nuova legge rispetta le indicazioni della Corte costituzionale?**

No: quanto meno per ciò che attiene al premio di maggioranza ed ai capilista. Tant'è che un Tribunale ha già sollevato la questione di costituzionalità della nuova legge e la Corte deciderà il 3 ottobre prossimo.

**Una legge elettorale, però, è necessaria visto che il Porcellum è**

**stato cancellato dalla Corte Costituzionale e quindi si sta procedendo in base a ciò che è sopravvissuto.**

Certo, una legge ci vuole, ma democratica e corrispondente alla volontà della Corte; il referendum viene proposto non su tutta la legge, ma sui due punti sopra indicati. Peraltro, si tratta di una legge elettorale solo per la Camera. E il Senato, come verrà eletto?

**La legge elettorale non è nella Costituzione e quindi non si tratta di una riforma costituzionale; perché dunque viene praticamente abbinata nella campagna referendaria alla Riforma del Senato?**

La ragione è semplice: è un problema di democrazia e di rappresentanza; se due leggi, contemporaneamente, tolgono spazi di rappresentanza ai cittadini, incidono sulla pienezza dell'esercizio della sovranità popolare, alterano il sistema di poteri e contropoteri deliberato dalla Costituzione, finiscono inesorabilmente per influenzarsi a vicenda e soprattutto per porre, unitariamente, un problema di democrazia, che entra sempre in gioco quando si incide sulla rappresentanza e sulla libera manifestazione della volontà dei cittadini, cui spetta, per indicazione della Costituzione, la sovranità popolare.

**Questa legge, anche se ha qualche difetto, favorisce la governabilità. Ha il grande vantaggio di far conoscere i risultati la stessa sera delle elezioni consentendo, così, subito, la formazione del governo.**

La governabilità non è e non può essere un mito; e soprattutto non può essere garantita da strattagemmi normativi, dipendendo dalla volontà degli elettori e dalla capacità dei partiti di lavorare per il bene comune. D'altronde, la Germania - per fare un esempio - non ha questa legge e in occasione delle ultime elezioni si è creata una situazione di stallo, risolta, peraltro, dalla responsabilità dei due maggiori partiti, che hanno dato luogo ad una coalizione di governo; così rispettando, sostanzialmente, la volontà dei cittadini e non forzandola.

## LA CRESCITA DEI PARTITI NEOFASCISTI IN EUROPA

Il congresso provinciale dell'Anpi, che si è svolto due mesi fa a Modena presso l'Hotel Raffaello, attraverso la relazione di **Aude Pacchioni** e gli oltre 30 interventi dei delegati, ha approfondito per due giorni alcuni tra i temi più rilevanti della vita politica italiana e internazionale. Questi temi sono poi stati raccolti in un sintetico documento finale articolato in sei punti, approvato dal Congresso. Il primo di questi punti riguardava uno dei filoni principali a cui è rivolta l'attenzione politica dell'Anpi, cioè quello riferito all'ormai **allarmante sviluppo dei movimenti neofascisti in Italia e in Europa**. Per questo, vista la sua scottante attualità, ne ripropongo il testo, con l'auspicio che alle mie prime sommarie note aggiuntive, possano seguire, nei prossimi numeri, altri interventi di approfondimento. Testo del documento congressuale sui neofascismi in Europa *"La difficile situazione economica e sociale dell'Unione Europea, il fenomeno epocale dell'immigrazione dai paesi africani e asiatici afflitti dalla miseria e dalle guerre e il disumano fenomeno del terrorismo stanno alimentando, in modo preoccupante, i movimenti neofascisti e neonazisti. A questo dilagante fenomeno, oltre alle politiche governative europee, peraltro contraddittorie e*

*a volte esecrabili (come l'erezione di "muri" ai confini) occorre opporre una intransigente risposta politico/culturale. A questo proposito si auspica una decisa azione dell'Anpi, in quanto maggiore organizzazione antifascista europea, per stimolare l'incontro e il coordinamento delle principali organizzazioni antifasciste europee. Anche, ad esempio, attraverso l'organizzazione in Italia (Paese in prima linea per le sue politiche dell'accoglienza degli stranieri) di un convegno in cui preparare una efficace e corale risposta politico/ culturale al fenomeno"*.

Come si vede, il testo in oggetto sottolinea come il disagio socio economico sia l'humus su cui attecchiscono i movimenti neofascisti ai quali andrebbe opposta una forte alfabetizzazione democratica del vecchio continente da parte delle istituzioni: e in questo ambito l'Anpi potrebbe svolgere un ruolo importante. Il documento ometteva di fare, per ovvie ragioni di sintesi, una ricognizione sullo *"stato del neofascismo e del neonazismo europeo"*. A questa inevitabile lacuna del documento cercherò di supplire con alcune molto parziali notazioni, ben sapendo che a tutt'oggi nessuno è in grado di dire con precisione quanti siano i movimenti neofascisti e neonazisti in Europa. Inoltre manca un quadro di riferimento preciso relativo

ai loro rapporti con le istituzioni statali dei Paesi dell'Unione Europea e agli strumenti di comunicazione e di propaganda in loro possesso. Si tratta comunque di mezzi, almeno numericamente, imponenti. In proposito, al congresso nazionale dell'Anpi di Rimini del mese scorso, è stato ricordato che i siti internet dei movimenti di estrema destra Europa sono oltre 40.000. Inoltre non vi è dubbio che i più rappresentativi movimenti siano molte decine, e facciano sentire la loro inquietante presenza in tutti gli stati europei fino ad esercitare, in alcuni di questi, una influenza crescente. E' il caso dell' Ungheria, da alcuni definita *"il cuore nero dell'Europa"*, dove al governo del partito di destra *"Fidesz"* di **Victor Orban** (nella foto) di fatto collabora il movimento neonazista di Jobbik, presente in Parlamento, il quale diffonde nel paese magiaro



### L'ANTIEUROPEISMO CHE MINACCIA L'UNIONE

Euroscetticismo. Un neologismo che fino a pochi mesi fa sembrava poter essere etichetta soltanto di una minoranza, composta per lo più da nazionalisti quando non xenofobi, oggi è una realtà non solo consolidata ma, sembrerebbe, in rapida espansione.

Il colosso economico, monetario e anche politico creatosi dopo la seconda guerra mondiale (proprio per evitare il riformarsi delle cause che portarono al conflitto) mai come ora trema di fronte alle derive estremistiche che vorrebbero tornare a disegnare confini che ormai sembravano soltanto da atlante geografico.

Due esempi recenti su tutti. Il primo è quello della **Gran Bretagna**, chiamata in questi giorni al voto per decidere se uscire o meno dall'Unione Europea, in uno stato che è sì tra gli storici membri ma ha sempre mantenuto un'indipendenza forte, prova ne è il rifiuto dell'a-

desione all'euro: il partito della "Brexit" però si è man mano allargato, fino ad arrivare a un referendum promesso da **Cameron** (che mai e poi mai avrebbe pensato che una secessione dall'Europa avrebbe potuto raccogliere così tante simpatie) e che adesso potrebbe essere una prima crepa importante e reale nelle fondamenta dell'Unione. I sondaggi hanno dato il "Sì" e il "No" all'uscita più o meno alla pari fino a poche ore prima del voto, e già questo è un dato preoccupante.

Non si ferma però alla sola Gran Bretagna, l'ondata di malcontento nei confronti dell'Unione: dalle chiusure migratorie di Ungheria, Serbia e tanti altri paesi anche dell'avanzatissimo nord Europa, fino all'Austria che recentemente ha visto svolgersi le elezioni politiche in un clima di assoluta incertezza. **Hofer**, leader della destra ultranazionalista e dalle tendenze di-

chiaratamente antieuropee, è arrivato fino al ballottaggio, perdendo per una manciata di voti e arrivando a contestare l'esito della tornata, che aveva visto vincitore in extremis il verde **Van der Bellen**.

Come finirà? Di certo anche l'Austria ha mandato un segnale forte ai vertici Ue, facendo capire una cosa che Bruxelles farà meglio a recepire: ondate migratorie o meno, politiche di accoglienza o di respingimento, credibilità economica o fragilità, l'Unione Europea ha bisogno di una ristrutturazione forte. Che poggi la base sulle conquiste democratiche dell'ultimo cinquantennio ma che guardi a un orizzonte ben più ampio, in cui i popoli sappiano aprirsi molto più di quanto non abbiano fatto, in maniera evidentemente effimera, fino adesso.

Alessandro Trebbi

una sorta di isteria anti rom che ricorda le prime campagne antisemite di stampo nazista. L'estrema destra ungherese, appena consolidatasi al potere, ha modificato la Costituzione utilizzando i classici slogan populistici (il dimezzamento del numero dei parlamentari e la riduzione del Parlamento ad una sola camera) imponendo così regole liberticide quali una forte limitazione dei poteri di controllo della Corte Costituzionale in materia legislativa e un controllo severo dell'informazione e della libertà di opinione. Il tutto nel quasi completo silenzio degli stati nazionali che compongono l'Unione Europea. Così, quando qualche mese fa l'Ungheria ha blindato con uno sbarramento di filo spinato il proprio confine meridionale per impedire l'accesso dei migranti siriani, che seguivano la cosiddetta rotta balcanica, l'opinione pubblica europea ha potuto cadere innocentemente dalle nuvole. Come dalle nuvole è caduta allorché in Austria **Norbert Hofer**, il candidato del partito di estrema destra "Fpo", ha sfiorato la vittoria all'elezione del presidente della repubblica. E quanto sia di destra il Freiheitliche Partei Österreichs si può dedurre dai provvedimenti presi dal governo austriaco al potere, formato da una coalizione di centro-sinistra, come la costruzione di sbarramenti al Brennero e la proposta del ministro degli esteri di deportare i migranti nelle isole del Mediterraneo.

Due movimenti di estrema destra dunque che hanno ottenuto il potere o lo hanno per il momento solo sfiorato, ma che sono emblematici portatori delle idee su cui sono fondati: xenofobia, razzismo, anti-Europa, nazionalismo, localismo, indipendentismo, cioè di quell'ideologia che sembrava fosse appannaggio solo dei tanti movimenti neofascisti e neonazisti che, per quanto inquietanti, parevano però non essere in grado di influenzare i governi nazionali.

Concludo suggerendo, come stimolo per aprire sul nostro giornale un dibattito sulla galassia neofascista europea, di approfondire la storia e le politiche di alcuni dei movimenti neofascisti più noti, come Casa Pound e Forza Nuova (Italia), Alba Dorata (Grecia), British National Party (Inghilterra), Democracia Nacional (Spagna), Partito Nazionaldemocratico (Germania), Front National (Francia) e i movimenti neonazisti attivi in Belgio, nei Paesi Bassi, in Danimarca, in Svezia, in Finlandia e nella Norvegia da cui uscì quell'**Anders Breivik** che può essere considerato il peggiore criminale politico europeo del nuovo secolo. A questo fine può essere di aiuto la consultazione del recente lavoro di **Elia Rosati** dal titolo "Viaggio nell'estrema destra europea", reperibile nel sito internet dell'Anpi Nazionale.

William Garagnani

## ROBERTO SOLOMITA, SINDACO DI SOLIERA: "FORZA NUOVA? PASSEGGI DA UN'ALTRA PARTE"

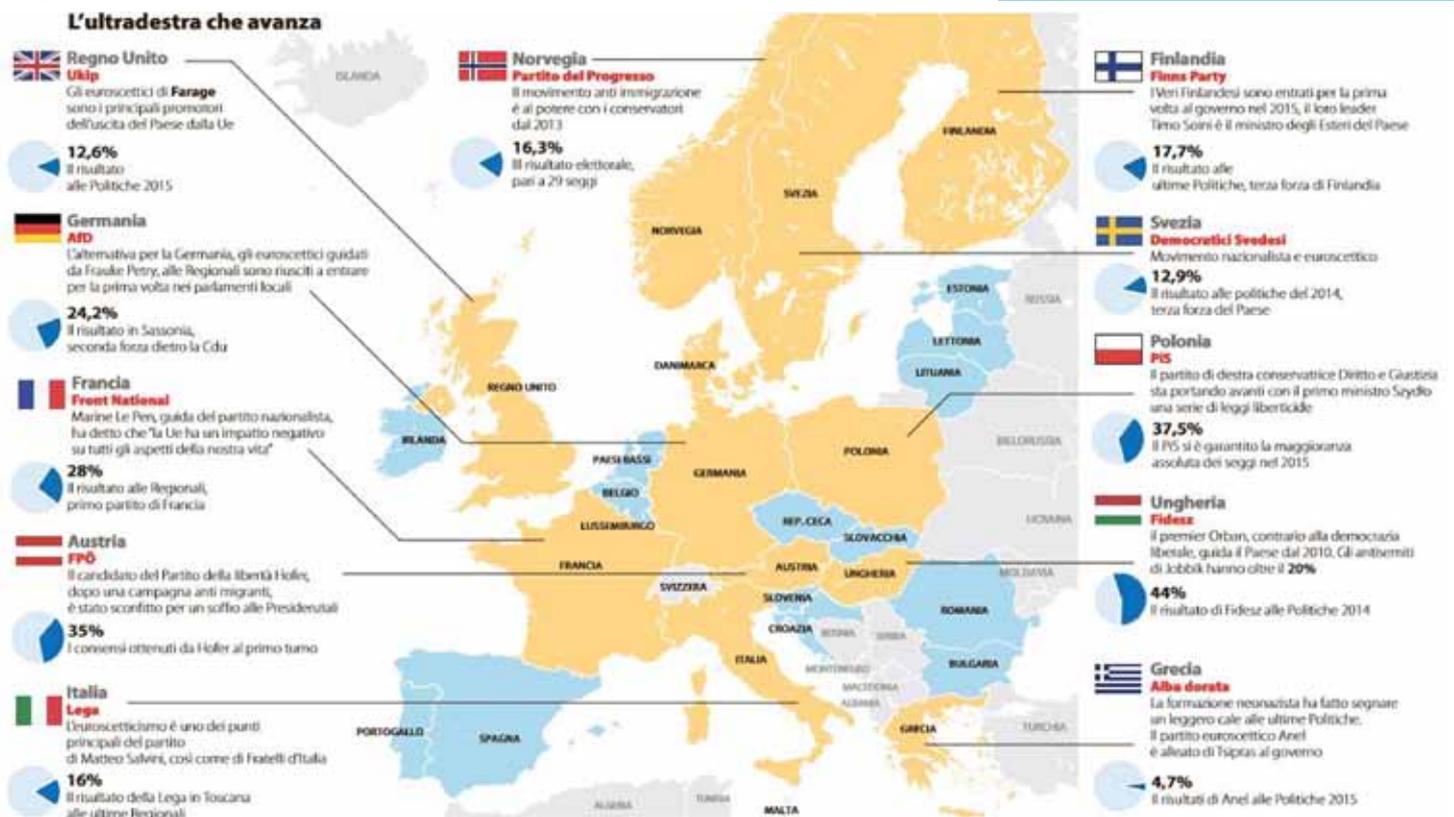


*"Quando una forza politica, in questo caso di matrice fascista, si mette in divisa per 'offrire' sicurezza ai*

*cittadini, possono venire fuori solo guai": ha commentato così il sindaco di Soliera **Roberto Solomita** in merito alla sedicente "passeggiata per la sicurezza" proposta da Forza Nuova lo scorso 26 aprile.*

*"Strumentalizzare un tema serio e sentito dai cittadini come la sicurezza", ha proseguito il primo cittadino, "è una modalità tristemente nota di un movimento abituato a sguazzare nel fango e nel disagio, a puro scopo di propaganda. Nei mesi scorsi a Soliera sono nati ben dieci gruppi di controllo di vicinato: questo si un modo veramente partecipato ed efficace per rendere un paese più sicuro e più coeso.*

*Alla sicurezza noi solieresesi ci pensiamo già: istituzioni, cittadini e forze dell'ordine. Soliera ha da sempre l'antifascismo nel suo dna storico-identitario; i militanti di FN non sono né graditi, né benvenuti".*



## L'IMPORTANZA DELL'INSEGNAMENTO

La nebbia tra "Palazzo" e "Piazza" è sempre fitta scriveva il **Guicciardini**. Tra chi governa e chi non il rapporto è sbilanciato come tra chi sa e chi non sa. Così, quando a "Palazzo" parlano d'immigrazione, sfatando il luogo comune dell' "invasione" e della necessità di una politica dell'accoglienza, prima, e dell'integrazione, poi, la "Piazza" non sempre comprende, condivide.

Eppure, pagine della storia dell'umanità sono state scritte dai flussi migratori, dallo spostamento di popoli che vuoi per fame, guerra, sconvolgimenti climatici hanno, da sempre, cercato un luogo migliore in cui poter vivere. Non sempre ciò è avvenuto pacificamente ma, spesso, genti diverse hanno finito con il convivere serenamente. Più volte viene ricordato come l'Impero romano applicasse una politica d'integrazione nei confronti delle popolazioni "barbare" non dimenticando che la stessa Roma era stata a lungo considerata tale da quei Greci che così erano soliti bollare chiunque, terzo a loro.

"L'uomo nasce barbaro e si redime dalla bestialità coltivandosi", scriveva il gesuita spagnolo **Baltasar Gracián**, nella prima metà del Seicento, aggiungendo che "L'ignoranza è quanto mai rozza". Purtroppo, frutto dell'ignoranza sono anche la violenza dei fanatismi religiosi, i rigurgiti europei dell'antisemitismo, il razzismo e l'intolleranza verso le diversità.

Per fronteggiare la rozzezza dell'ignoranza, dunque, non abbiamo altra strada da percorrere che quella del sapere, della conoscenza. Anche per questo, un tema prioritario, che dovrebbe impegnare Stati e governi, è la questione dell'insegnamento delle religioni a scuola: per molti "l'unico, reale e valido terreno d'integrazione e insegnamento alla convivenza" (**Stefano Jesurum**) che deve essere affrontato dall'Europa con strategie comuni. E' preminente, quindi, la necessità che la Scuola assuma sempre più il ruolo di divulgatrice del sapere, di sostegno nella formazione delle coscienze e non solo dispensatrice di un banale nozionismo.

Ad Amsterdam, i Presidi delle scuole pare siano d'accordo nel sostitu-

ire un giorno di festività cristiana con una ricorrenza musulmana; proposta respinta, invece, dalla Gran Bretagna.

Per questo gli europeisti più convinti chiedono a gran voce, sull'argomento, una posizione univoca e decisa. In un recente articolo del *Jewish Chronicle* di Londra il rabbino capo del Regno Unito, **Ephraim Mirvis**, ha spiegato come reputi fondamentale "[...]una migliore comprensione dell'Islam", raccomandando così alle scuole ebraiche d'insegnare "una fede di cui molto si parla ma sulla quale nel discorso pubblico prevale spesso l'ignoranza". Anche il presidente dell'Associazione britannica delle scuole musulmane, **Ashfaq Chowdhuri**, indica come prioritario l'inserimento del cattolicesimo e dell'ebraismo tra le materie di studio degli Istituti che aderiscono alla sua associazione. Una scuola laica in un'Europa laica deve insegnare ai bambini che – sostiene il Rabbino Mirvis – "tutti gli uomini sono creati a immagine di Dio, non importa quale sia la loro fede o etnia". Concetto espresso anche da **Papa Francesco**.

Il mondo prosegue la sua corsa a prescindere dai credo religiosi e solo l'approccio laico può garantire i principi, su cui si basa (o dovrebbe) la cultura occidentale, di libertà, uguaglianza e fraternità. La formula per una pacifica convivenza, in fondo, è quasi banale ed è stata così enunciata: "Non rinunciare alla propria identità senza imporla agli altri". Qualcuno, però, lo spieghi, per esempio, a **Remon**, 16 anni, egiziano, cristiano-copto che, a causa del razzismo religioso, nel 2013, a 14 anni, fu imbarcato dai suoi genitori su un peschereccio semidistrutto diretto in Italia. "Su quel barcone ho bevuto acqua e benzina" ha raccontato dopo un viaggio durato sette giorni in compagnia della paura. "In Egitto – ha spiegato – non esiste il razzismo tra una persona bianca e una nera ma esiste il razzismo tra una persona cristiana e una musulmana [...] Mio cugino fu il primo cristiano ucciso nel 2014 [...] Sono dovuto scappare per salvarmi!".

Chiara Russo

## LA RELIGIONE NON È

Il Concordato, quello del 1984, tra lo Stato italiano e la Chiesa riguardo l'insegnamento della Religione nelle Scuole diede facoltà di libera scelta alle singole famiglie. Per molti si è trattato di un errore perché – è stato detto – è come se le famiglie potessero scegliere tra l'insegnamento della letteratura italiana, della storia o della matematica. Dopo i mutamenti di questi ultimi anni che hanno portato ad una società sempre più multi etnica e multi confessionale in Italia, come nel resto d'Europa sono in molti a sollecitare l'introduzione dell'insegnamento obbligatorio delle Religioni tra le materie scolastiche affidando il compito ad insegnanti laici, laureati in teologia che, animati da una vera passione per la materia, non sarebbero meno di quelli confessionali.

Ne abbiamo parlato con il Professor **Luca Giorgini** di Modena che insegna **Religione** in diciotto classi dell'Istituto Tecnico Economico Statale Barozzi con ragazzi dalla prima alla quinta superiore. Dal 2007 segue, all'interno della Parrocchia San Giuseppe - Tempio Monumentale ai Caduti della Prima Guerra Mondiale, il **Centro Il Ponte** rivolto ai ragazzi delle medie nella zona Stazione dei Treni di Modena; il Centro svolge attività di assistenza ai compiti per ragazzi delle medie e del primo biennio delle superiori; offre percorsi di alfabetizzazione per ragazzi di recente immigrazione e aiuto per ragazzi con segnalazione per disturbi dell'apprendimento.

**Professor Giorgini, quale docente di Religione può spiegare, in sintesi, cosa viene insegnato riguardo la sua materia?**

Al termine di quest'anno scolastico ho chiesto ai miei studenti delle diciotto classi dove insegno di darmi una "definizione" dell'ora di religione così come l'hanno vissuta quest'anno. La maggior parte ha detto che l'ora di religione è un'ora di riflessione, di dialogo, di confronto. Non va sicuramente intesa come un'ora di "catechismo", ma offre una proposta culturale agli alunni e alle famiglie che la scelgono all'interno

## È UNA BARRIERA. IL CASO DEL CENTRO "IL PONTE"

del percorso scolastico. Lo scopo è quello di cercare di farsi delle domande sulla religione cristiana nelle sue implicazioni culturali, ma anche interrogandosi sui contenuti e sui rapporti tra le diverse religioni e sugli elementi di "spiritualità" presenti in ogni esperienza umana: dal volontariato alla legalità, dall'esperienza dell'amore all'impegno per l'ecologia, la pace etc.

In questo, la posizione di tanti "laici" permette di capire che il "fatto religioso", e in Italia il "fatto religioso cristiano", è un elemento importante per comprendere meglio anche la cultura del nostro paese, a prescindere che si sia religiosi o meno.

Ricordo quello che ha detto quest'anno un ragazzo, nell'assemblea di istituto organizzata spontaneamente all'indomani degli attentati di Parigi del Novembre scorso: "a scuola forse dovremmo essere aiutati di più a comprendere la religione"; spesso terrorismo e violenza si nutrono di pregiudizi e di distorsioni proprio in ambito religioso.

**Dal suo punto di osservazione, lei cosa ne pensa dell'opportunità, o meno, dell'insegnamento delle Religioni a scuola? Potrebbe essere davvero la strada da percorrere per giungere ad una maggiore comprensione, tolleranza verso chi proviene da altri Paesi e culture?**

Penso che l'approfondimento storico sia molto importante; nella mia materia dedico spazio al conoscere il contesto storico e gli sviluppi delle religioni; anche i programmi (e i libri di storia) negli ultimi anni si presentano come ricchi di materiale e approfonditi, spesso anche in modo competente.

Ritengo, tuttavia, che la prospettiva storica possa non bastare: i ragazzi hanno bisogno di leggere i fatti religiosi pure nella loro attualità, che si presenta come un complesso sistema di ideologie, di credenze, di implicazioni culturali e filosofiche, che hanno bisogno di una lettura inter-disciplinare.

La spiritualità (da cui si origina anche la scelta religiosa) inoltre riguarda le "prospettive di fondo" dell'e-

sperienza interiore di ogni persona; quindi la riflessione riguarda anche la dimensione psicologica, etica e culturale, che coinvolge maggiormente i ragazzi che si chiedono il senso e la direzione delle cose che fanno, il motivo dell'agire in un modo piuttosto che in un altro, criticano o seguono modelli culturali che i mass media e i social esprimono.

Sicuramente, a prescindere da chi la insegna, sia che si tratti di una materia che presenta la storia delle religioni, sia che si tratti di una materia che spieghi l'antropologia delle religioni, sia che affronti la questione religiosa dal punto di vista dell'apporto del cristianesimo, in tutti i casi **il tema religioso per me è importantissimo per una reciproca comprensione tra popoli e culture diverse**. Nel rispetto della laicità dello Stato e della scuola penso che sia fondamentale capire che **le religioni oggi non sono un ostacolo al confronto culturale**; è vero piuttosto il contrario cioè che il pregiudizio e l'intolleranza deriva spesso da un modo distorto di intendere la propria cultura e il rapporto con le altre culture e religioni. Naturalmente questo riguarda anche l'importanza del fatto che coloro che vengono da paesi stranieri sappiano interagire, comprendere e tollerare la nostra. Le culture, d'altronde, non sono mai state un "mondo chiuso", ma sono sempre stati un continuo evolversi di incontri, confronti e arricchimenti reciproci.

**Riguardo la sua esperienza d'insegnante al dopo-scuola del "Tempio" cosa può raccontare?**

Dal 2007 seguo un Centro rivolto ai ragazzi delle medie, nato all'interno della mia Parrocchia San Giuseppe, dedicata ai Caduti della Prima Guerra Mondiale, nella Zona della Stazione dei Treni di Modena, che offre attività di aiuto e assistenza nei compiti, ma anche giochi, laboratori e momenti di formazione e di dialogo. Sono passati in questi ultimi anni più di un centinaio di ragazzi, che abbiamo visto crescere nel loro percorso scolastico ed educativo aiutati dalle loro famiglie e dagli insegnanti con cui abbiamo

avuto molte volte un dialogo positivo e costante.

Il centro si chiama **"Il Ponte"**: già la scelta del nome ci indicava la strada che volevamo percorrere, cioè quella di creare un luogo che sostenesse il dialogo fra scuola, famiglia e altre istituzioni che girano intorno ai ragazzi (abbiamo lavorato sempre in dialogo anche con il Comune, il Quartiere, la Parrocchia). Sappiamo bene quanto il dialogo sia spesso una realtà fragile, appesa a dei sottilissimi fili che si possono spezzare per futili motivi, ma allo stesso tempo riallacciare e rinforzare quando si cerca la disponibilità di tutti per il bene dei ragazzi.

Abbiamo fatto anche alcuni eventi molto interessanti come la creazione di un ricettario per fare conoscere i diversi paesi di provenienza dei ragazzi, una serie di iniziative di cittadinanza attiva che hanno coinvolto genitori e ragazzi in un percorso formativo e in un'azione di "cura del verde" nel nostro territorio e recentemente anche un laboratorio teatrale con le scuole medie e una mostra sulle emozioni.

Anche in questa attività pomeridiana, aperta a tutti i ragazzi del territorio, che coinvolge anche molti ragazzi stranieri o di diverse zone di Italia, con diverse fedi religiose (**abbiamo ragazzi musulmani, sick dell'India, buddisti**) e confessioni cristiane, confermo che la religione non è mai stata vista come una "barriera" per un dialogo, quanto piuttosto come un elemento importante della tradizione dei nostri paesi, da conoscere e far conoscere nel modo corretto. La scuola, inoltre, è proprio il luogo più adatto per abituare i ragazzi a pensare alle differenze come una ricchezza; **molti ragazzi che gli adulti ritengono "stranieri" infatti sono nati in Italia da immigrati di prima generazione e spesso parlano con l'accento dei nostri dialetti**, apprezzano il nostro modo di vivere, desiderano essere accettati nello stesso modo in cui lo desiderano i ragazzi di famiglie italiane...e questa è la vera sfida che dobbiamo sapere accogliere.

Chiara Russo

## Il cohousing che coniuga la centralità della domiciliarità con la cura e il bisogno di socialità

# MODENA: È NATA CÀ NOSTRA

**A** Ca' Nostra vivono Etta, Ferdinando, Adriana e Carmelo. Per la prima volta in Italia, in un appartamento nel centro di Modena (in via Matilde di Canossa 17), quattro famiglie, grazie all'appoggio della comunità, possono sperimentare un'innovativa forma di convivenza che ha per protagonisti i loro cari, persone ottantenni affette da demenza. La casa è grande, ogni abitante ha la sua camera da letto anche se trascorre la maggior parte del tempo nella cucina e nel salotto comuni, in compagnia delle assistenti famigliari. E poi c'è il pianoforte di Adriana a rallegrare la domenica pomeriggio, per suonare e cantare insieme.

Il progetto Ca' Nostra è coordinato da Associazione Servizi per il Volontariato di Modena con il sostegno dell'Assessorato al Welfare del Comune di Modena e della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, promosso da Ausl Modena, Forum Terzo Settore e da numerose associazioni di volontariato locali a partire da un'idea dell'associazione G.P. Vecchi. Sono coinvolti Auser, AN-CeSCAO, Amazzonia Sviluppo, ALICe, Centro Sportivo Italiano, Antreas, Csi Volontariato.

Dall'assunzione del personale all'acquisto degli alimenti al pagamento delle utenze, le famiglie coinvolte provvedono a tutti i bi-

sogni pratici relativi all'assistenza dei loro cari dividendosi le spese, sono libere di entrare e uscire dall'appartamento quando vogliono, nella certezza che i propri parenti sono sempre assistiti, in un ambiente che sa di "casa". Attorno ad essa, ruotano i volontari delle varie associazioni che hanno promosso il progetto, per mettere a disposizione di questa piccola comunità un supporto pratico e relazionale per sostenere i famigliari nell'autogestione della convivenza. In questa esperienza di coabitazione, infatti, dove è necessario prestare molta attenzione agli aspetti di assistenza, cura e tutela dei soggetti coinvolti, famigliari, volontari e personale professionista si stanno mettendo in gioco nei rispettivi ruoli per coordinarsi al meglio in questo particolare contesto, per sostenere la vita di relazione degli anziani. Bruno, Laura, Cecilia e Nicoletta, i parenti più stretti dei coinquilini, si sostengono a vicenda, vanno a fare la spesa a turno, si organizzano per gestire il tempo in cui le assistenti non sono di turno. La casa è aperta e i parenti possono stare insieme ai propri cari quando vogliono: è in questi momenti di socialità quotidiana che si costruisce la dimensione della condivisione, si trovano soluzioni ai piccoli problemi di ogni giorno e si condivide la

responsabilità del ruolo di caregiver.

Nel 2030 gli anziani costituiranno un quarto della popolazione europea, ma già oggi gli ultrasessantacinquenni sono oltre 27 milioni. In provincia di Modena la popolazione anziana, è attualmente circa il 21 per cento del totale ed è destinata ad aumentare considerevolmente: tra 40 anni arriverà al 30,5 per cento. Inoltre, si assiste anche a un incremento degli anziani con demenza: nella provincia il tasso di incidenza annuale è di circa 1,8 per cento di nuovi casi.

A Modena con questo spirito nasce anche Ca' Nostra, per sperimentare un modello di coabitazione per anziani parzialmente non-autosufficienti e persone con problematiche legate a deficit cognitivi. Gli obiettivi del progetto sono incrementare il benessere degli ospiti attraverso la convivenza e la valorizzazione del ruolo dei famigliari; migliorare la qualità della vita dei famigliari alleggerendo il loro carico assistenziale; sperimentare nuove forme di assistenza in grado di coniugare centralità della domiciliarità, cura e bisogno di socialità degli ospiti.

Per informazioni: 059/212003  
– francesca.nora@volontariamo.it

Laura Solieri



## ANCHE L'AUSER NEL PROGETTO "CÀ NOSTRA"

Sil 25 maggio scorso, a Modena, è stata inaugurata la prima casa famiglia, un progetto di coabitazione unico in Italia.

Si chiama "Cà nostra" (casa nostra): si tratta della prima esperienza di coabitazione per anziani non-autosufficienti e persone con problematiche legate a demenza o a deficit cognitivi gestito dalle famiglie con il supporto di volontari e istituzioni, che coniuga la centralità della domiciliarità con la cura e il bisogno di socialità dell'ospite e dei famigliari.

La casa famiglia è una forma nuova di auto sostegno fra le famiglie che hanno famigliari colpiti da disabilità, che con la collaborazione dei servizi sociali del comune, consentono agli anziani colpiti da disabilità di continuare a vivere in famiglia. Una famiglia allargata, ma sempre una famiglia.

Il progetto ha preso vita grazie al forte impegno di un gruppo di associazioni di volontariato, fra le quali l'Auser, con il sostegno dell'amministrazione comunale e della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, e con il co-

ordinamento dell'Associazione Servizi per il Volontariato di Modena.

Gli obiettivi del progetto sono incrementare il benessere degli ospiti attraverso la convivenza e la valorizzazione del ruolo dei famigliari; migliorare la qualità della vita dei famigliari alleggerendo il loro carico assistenziale; sperimentare nuove forme di assistenza in grado di coniugare centralità della domiciliarità, cura e bisogno di socialità degli ospiti.

## PROFUGHI: L'ACCOGLIENZA MODENESE

**S**i sente spesso parlare di “emergenza profughi”. Dai media, come da molti esponenti politici. Ma quella che chiamiamo emergenza è in realtà un fenomeno che da tempo coinvolge tre continenti, con radici geopolitiche lontane e complesse e la cui dimensione appare inarrestabile, almeno nel breve periodo ed in mancanza di politiche in grado di sostenere il ripristino di condizioni di stabilità in quei paesi, come la Siria, martoriati da guerre, fame, veri e propri genocidi.

Un fenomeno che non può essere minimizzato, dato lo sforzo di accoglienza che viene richiesto in particolare ai paesi che affacciano sul Mediterraneo e che dovrebbe invece essere ripartito secondo il principio di solidarietà tra paesi e territori UE, senza creare una gerarchia di muri, varchi o fili spinati; al tempo stesso va collocato nella corretta dimensione, quando in provincia di Modena si parla di **un migrante circa ogni mille abitanti**.

Dal globale al locale, anche la nostra città è parte di questo fenomeno, che non può illusoriamente essere allontanato con barriere fisiche o politiche, ma può essere “gestito” organizzando un sistema di accoglienza che sappia coniugare dignità per i migranti e rispetto per la realtà sociale ed economica, a volte difficile, in cui essi si inseriscono o transitano – va ricordato che una percentuale esigua rimane sul nostro territorio una volta riconosciuto lo status giuridico di rifugiato.

L'Amministrazione Comunale gioca, come vedremo in seguito, un ruolo centrale nella definizione delle politiche di assistenza e di integrazione, in un modello di rete con le realtà istituzionali – Prefettura, Questura, Ausl – , del Volontariato, della Caritas e del Terzo Settore, che intende rileggere il fenomeno migratorio, e in termini più ampi dell'immigrazione, in una dimensione larga di cittadinanza. Il concetto di cittadinanza richiama il rispetto della Costituzione Italiana, nei suoi valori fondamentali: parità di diritti a fronte del riconoscimento dei doveri, favorendo l'inclusione a fronte della partecipazione attiva e diviene la prospettiva che orienta le politiche ed i programmi di accoglienza.

**Gli “assi” del sistema di accoglienza e la rete “modenese”**

Il **Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)** è gestito dal Ministero dell'Interno, dall'ANCI, dall'UNHCR e finanziato con il

Fondo Nazionale Politiche dell'Asilo.

Lo SPRAR è costituito dalla rete degli Enti Locali che, con il prezioso supporto delle realtà del Terzo Settore, garantiscono interventi di “accoglienza integrata” finalizzati all'autonomia, andando oltre la „sola” distribuzione di vitto e alloggio. Durante il periodo di accoglienza ai beneficiari viene garantito un primo orientamento ai servizi del territorio come iscrizione anagrafica, al SSN, scelta del medico di base e proposti corsi di alfabetizzazione, di formazione al lavoro in diversi ambiti (meccanica, saldatura, cucina, informatica..), attività di volontariato, come ad esempio nella cura del territorio.

Il Comune di Modena aderisce al progetto dal 2001 e gestisce direttamente 65 posti; durante l'anno vengono accolte circa 110 persone di cui la maggioranza sono giovani con età inferiore ai 30 anni, provenienti soprattutto da Afghanistan, Mali e Siria.

### **MARE NOSTRUM – TRITON**

La maggioranza dei profughi accolti in Italia negli ultimi due anni rientra nell'operazione cd “Mare Nostrum”, poi “Triton”, gestita a livello locale dal Ministero dell'Interno tramite le Prefetture, che si avvalgono tramite apposite gare pubbliche di soggetti gestori come ad es. le cooperative sociali.

Nella Provincia di Modena sono attualmente accolti presso le strutture dei gestori circa 850 migranti, anche se le cifre variano ogni giorno, di cui circa la metà nel Comune di Modena. Dopo essere „transitati” dal centro hub di Bologna, i migranti giungono nei centri di prima accoglienza della Provincia - a Modena lo studentato di via Costellazioni - dove risiedono qualche tempo in attesa di venire collocati in alloggi distribuiti sul territorio.

Il modello che, in stretta sinergia, Prefettura, enti gestori e Comuni tentano di realizzare è infatti una redistribuzione dei migranti articolata proporzionalmente in tutti

i Comuni della Provincia – ad eccezione delle zone del cratere e dell'alluvione,

La medesima logica si ricerca all'interno della città, allo scopo di evitare concentrazioni eccessive in un sol luogo e di offrire ai migranti maggiori opportunità di realizzare percorsi di progressiva autonomia ed integrazione; durante la permanenza i migranti sono coinvolti in attività di alfabetizzazione, orientamento al territorio e volontariato.

La gestione del sistema di accoglienza evidenzia una forte criticità nei lunghi tempi necessari per il disbrigo delle procedure di richiesta d'asilo, che, indipendentemente dall'esito, richiedono in media da 8 a 10 mesi.

### **WELCHOME – ACCOGLIENZA DIF-FUSA**

Progetto sperimentale che prevede una nuova forma di accoglienza in famiglia rivolta a rifugiati e richiedenti asilo: nasce dalla partnership tra mondo del Volontariato, Terzo Settore e Assessorato al Welfare del Comune di Modena, a cui possono partecipare famiglie disponibili a ospitare un rifugiato per un periodo di circa sei mesi, in un percorso di ospitalità condiviso e guidato.

“WelcHome”, che nasce sulla scorta di analoghe esperienze condotte in altre città, intende offrire un'opportunità in più all'interno di una rete di percorsi consolidati, attraverso la sperimentazione di un percorso di accoglienza che pone al centro le relazioni e la solidarietà. Ai nuclei familiari che si propongono per l'esperienza viene assicurato il supporto informativo e formativo iniziale e un sostegno continuativo di consulenza durante il percorso per gli aspetti organizzativi, relazionali e psicologici a seconda delle esigenze che dovessero presentarsi. Inoltre, per non precludere a nessuno la possibilità di accogliere, potrà essere fornito un rimborso spese grazie al sostegno al progetto della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Al progetto WelcHome partecipano Arci Modena, associazione Amazonia Sviluppo, associazione Porta Aperta, associazione Servizi Volontariato Modena, Associazioni straniere e comunità religiose di Modena, Caritas Diocesana, Consulta comunale delle Politiche familiari, solidali e della Coesione sociale, Forum delle Associazioni Familiari, Forum Terzo Settore, Rete Famiglie per l'Accoglienza.

Giuliana Urbelli



## Il Consiglio comunale di Modena in occasione del 70° del primo voto delle donne italiane **UNA STELE DEDICATA A GINA BORELLINI**

**S**i è tenuto lunedì 30 maggio un Consiglio comunale dedicato al 70° anniversario del primo voto delle donne.

Dopo gli interventi istituzionali della Presidente del Consiglio **Francesca Maletti** e del Sindaco **Gian Carlo Muzzarelli**, sono intervenute **Fiorenza Tarozzi**, docente di Storia contemporanea e Storia delle donne in età contemporanea all'Università di Bologna, e **Vittorina Maestroni**, presidente del Centro documentazione donna. La professoressa Tarozzi ha ripercorso le tappe che hanno condotto alla conquista del diritto di voto nel febbraio del 1945, dopo 74 anni dalla prima richiesta presentata in Parlamento con una petizione. Quella richiesta, tra il 1871 e il 1926 era stata ripetuta venti volte, e venti volte era stata respinta. Durante la Resistenza i Gruppi di difesa delle donne ripropongono la questione della cittadinanza femminile, e con la Liberazione la richiesta è accol-

ta dal Governo Bonomi, sotto la spinta delle richieste delle nuove associazioni femminili, come Udi e Cif.

**Vittorina Maestroni**, presidente del Centro documentazione donna è intervenuta sul progetto partecipativo #cittadine. I segni nelle comunità e sulle città che, a partire dalla raccolta delle immagini fotografiche delle prime elettrici, si svilupperà nei prossimi tre anni con l'obiettivo specifico di approfondire i primi anni della ricostruzione a Modena attraverso la novità della presenza femminile nella sfera pubblica, sociale ed economica.

Il Consiglio comunale ha discusso l'ordine del giorno della maggioranza. Le modenesi nella costruzione della democrazia e della comunità locale, prima firmataria Caterina Liotti, votato favorevolmente da Pd, Sel, Fas-Sinistra italiana, Movimento 5 stelle, Per me Modena e CambiaModena, astenuti Forza Italia e Idea-Popolari liberali.

Il documento premette che: *"il 70° anniversario del primo voto politico delle donne italiane coincide con il 70° della nascita della Repubblica italiana. Un voto a cui partecipò l'89,1% delle elettrici, quasi la stessa percentuale degli elettori: non è con la democrazia che arriva il voto alle donne ma è il nuovo ruolo delle donne, finalmente cittadine, a segnare il passaggio di regime dalla Monarchia alla Repubblica che getta le basi per un mondo nuovo di donne e di uomini liberi. Come allora, anche nei successivi 70 anni di vita Repubblicana, ogni volta che le donne hanno conquistato un nuovo diritto, non è migliorata solo la vita delle donne, ma è mi-*

*gliorata la società italiana".*

L'ordine del giorno prosegue riconoscendo *"quanto sia determinante nel creare la cultura di una comunità e di un popolo l'individuazione di figure storiche degne di memorabilità"* e *"impegna la Giunta a inserire nel Parco della Resistenza una stele a ricordo di Gina on.Borellini, Medaglia d'oro al Valor Militare, prima modenese eletta in Parlamento nel 1948 quale simbolo dell'antifascismo nazionale, dando così anche risposta alla proposta che Udi, Anpi e altre associazioni fecero al momento della sua morte nel 2007"*.

Lo stesso documento propone che la Commissione Toponomastica dedichi alle donne - che hanno segnato la vita della città di Modena negli anni della Ricostruzione - vie o piazze, per favorire la trasmissione delle loro vite esemplari alle giovani generazioni e per iniziare a colmare il grave gap esistente tra i nominativi maschili (874) e quelli femminili (39) nella toponomastica della nostra città, che purtroppo non si distingue dal resto d'Italia (su un totale di 10.514 toponimi, quelli dedicati agli uomini sono 4.708, pari al 44,77%, quelli dedicati alle donne soltanto 245, cioè il 2,33% del totale).

Le personalità che il Consiglio comunale segnala nell'odg, accogliendo i nominativi segnalati in occasione del 70° anniversario del primo voto delle donne dal Comitato comunale permanente per la Memoria e le Celebrazioni e il Tavolo delle associazioni femminili, sono: Valeria Baccarani Pignedoli, Norma Barbolini, Renata Bergonzoni, Daria Bertolani Marchetti, Gina Borellini, Gabriella Degli Esposti, Eugenia Gallitelli Montanaro, Angelina Levi, Bice Ligabue, Clelia Manelli, Irma Marchiani, Antonietta Menozzi, Nelli Pellati in Bianchi, Anna Pignedoli, Ivonne Poppi, Umbertina Smerieri e Ilva Vaccari.



Aude Pacchioni insieme ad una attrice che interpreta Gina Borellini durante una rievocazione storica

## LE MODENESI NELLA COSTRUZIONE DELLE COMUNITÀ

**M**olte le iniziative che hanno caratterizzato questo anno 2016, dedicato al 70° anniversario del primo voto delle donne italiane nella provincia di Modena. Dopo decenni di richieste respinte, nel 1946 le italiane per la prima volta – in primavera in occasione delle elezioni amministrative e poi in occasione del Referendum istituzionale e dell'elezione dell'Assemblea Costituente del 2 giugno – poterono compiere l'azione di inserire una scheda nell'urna per esprimere "segretamente" il loro voto di appoggio a un partito, a un progetto politico. E lo fecero con grande emozione e con grande consapevolezza.

Con l'acquisizione dei diritti politici, le donne poterono interessarsi finalmente non solo della **res familiaris** (ovvero l'insieme delle proprietà e degli interessi privati di una famiglia), ma anche della **res publica** (ovvero la cosa pubblica intesa come il complesso degli affari e degli interessi pubblici, del popolo, della collettività).

Per mettere sotto la lente d'ingrandimento la profonda novità della partecipazione femminile alla sfera pubblica, il Centro documentazione donna ha promosso insieme alla Regione Emilia-Romagna, assessorato alle Pari opportunità e Assemblea legislativa una mostra dedicata alle prime elette nei consigli comunali nel 1946, o negli anni immediatamente successivi.

**La mostra inaugurata il 2 giugno** ha preso la forma di una land art all'aperto, ovvero una mostra diffusa sul territorio regionale con gigantografie in bianco e nero esposte nelle sedi istituzionali della Regione Emilia-Romagna, dei Comuni e delle Province che hanno aderito (2-30 giugno). Nella nostra provincia hanno aderito i Comuni di: Carpi, Campogalliano, Castelvetro, Concordia s/Secchia, Formigine, Maranello, Mirandola, Modena, Nonantola, Novi, Ravarino, Sassuolo, Savignano s/Panaro, Soliera, Spilamberto e Vignola (catalogo visibile sul sito <http://parita.regione.emilia-romagna.it>)

Sul Comune di Modena l'iniziativa – ampliando il punto di osservazione della iniziativa regionale – ha creato un filo rosso tra le molteplici sfaccettature in cui si realizzò l'innovativa partecipazione femminile alla vita della città di Modena. Un filo rosso rappresentato dalle soggettività delle tante donne che – vincendo pregiudizi collettivi e timori personali – si resero protagoniste della ricostruzione morale, valoriale e sociale delle nostre comunità dopo il ventennio fascista. Obiettivo favorire la trasmissione della dimensione simbolica del loro pensiero e del loro agire segnato da coraggio, determinazione, concretezza per migliorare la vita della loro comunità.

La mostra è stata realizzata attraverso un processo partecipativo che ha coinvolto il Comitato comunale permanente per la Memoria e le Celebrazioni e il Tavolo delle associazioni femminili, attraverso l'adesione dei singoli soggetti che ne fanno parte e che hanno collaborato scegliendo le personalità da ricordare, realizzando i pannelli ed esponendoli nelle loro sedi, o in altri luoghi significativi.

**Le Madri della Res publica modenese sono diciassette.**

Gina Borellini, Irma Marchiani, Gabriella Degli Esposti, Norma Barbolini, Antonietta Menozzi, Umbertina Smerieri, decorate al Valor Militare per il loro impegno nella Resistenza, indicate dall'ANPI ed esposte sotto al portico a fianco del Sacrario dei Caduti della Ghirlandina; Gina Borellini indicata anche dall'ANMIG (associazione che ha presieduto dal 1960 al 1990) e Provincia di Modena (tra le prime elette nel 1951) e quindi esposta anche in viale Muratori, n.201 e viale Martiri della Libertà, n.34.

Bice Ligabue, Clelia Manelli e Ilva Vaccari, prime elette nel 1946 in Consiglio comunale, indicate dal Comune di Modena ed esposte su Piazza

Grande.

Valeria Baccarani Pignedoli, Angelina Levi, Anna Pignedoli, Daria Bertolani Marchetti ed Eugenia Gallitelli Montanaro, tra le docenti universitarie, indicate dal CUG dell'Università di Modena e Reggio Emilia ed esposte al Foro Boario, Dipartimento di Economia Marco Biagi.

Renata Bergonzoni, tra le prime avvocate modenese, amministratrice locale e presidente di Arci, Donne e Giustizia e della Federazione della Casa delle Donne, indicata dalle associazioni della Casa delle Donne ed esposta in via del Gambero, n.77.

Sorella Nellina Pellati in Bianchi, Ispettrice delle infermiere volontarie della Croce Rossa, indicata dalla Croce Rossa Italiana ed esposta in corso Vittorio Emanuele II, n.43.

Ivonne Poppi, maestra elementare, amministratrice locale e sindacalista, indicata dalla CGIL ed esposta in Piazza Cittadella, n.36.

Riscoprire tali figure, non significa banalmente aggiungere i pezzi mancanti di un puzzle, ma cercare di **interrogare le assenze e le presenze delle donne nella società**, nella gestione delle risorse economiche e del potere politico e andare a modificare la lettura del quadro di insieme, attraverso una nuova prospettiva che restituisce la complessità di quel momento storico e che può offrire nuovi spunti di riflessione alle generazioni future.

*Vittorina Maestroni*

Presidente

Centro documentazione donna



## SAN CESARIO TRA DONNE E RESISTENZA

**P**ubblichiamo l'intervento della Consigliera comunale **Elisabetta Vaccari** pronunciato in occasione delle celebrazioni per il 70° del Voto alle Donne e per il 71° della Resistenza presso la Sala consigliere "A. Romagnoli" del comune di San Cesario s.P. (Mo).

### "Libere Sempre"

Adele Bei, Bianca Bianchi, Laura Bianchini, Elisabetta Conci, Maria De Unterrichter Jervolino, Filomena Delli Castelli, Maria Federici, Nadia Gallico Spano, Angela Gotelli, Angela M. Guidi Cingolani, Leonilde Iotti, Teresa Mattei, Angelina Livia Merlin, Angiola Minella, Rita Montagnana Togliatti, Maria Nicotra Fiorini, Teresa Noce Longo, Ottavia Penna Buscemi, Elettra Pollastrini, M. Maddalena Rossi, Vittoria Titomanlio (Le madri Costituenti) ... e ancora Armide Malmusi, Debora Vignali, Rina Bassi, Lina Malferrari, Maria Borsari, Marisa Vezzadini, Anna Maria Cuzzani, Lorella Vignali, Morena Galli, Dilva Righi, Lara Vecchi, Marisa Vignali, Fiammetta Zaccarini, Cristina Fabbri, Laila Zanarini, Ilde Calzolari, Carmen Vandelli, Tania Maccaferri, Rosita Zanni, Roberta Zanni, Marisa Zanoli, Sabina Piccinini, Sofia Biondi, Paola Tacconi, Federica Bellettani, Rina Tancreda, Livia Angiolini, Paola Vezzelli, Elisabetta Vaccari (le Elette di San Cesario s.P.) e poi... Italina, Assunta, Adelina, Anita, Ida, Nera, Laura, Vinka e tante altre....

### Chi sono?

Figlie, madri, mogli, compagne, non-

ne, bisnonne, zie, sorelle, cugine...

Donne libere che hanno vissuto, vivono ed hanno portato la loro grande storia e la loro esperienza di vita, di conoscenza, di lotta, di fame, di stenti, di dolore, di conquista e di gioia.

Sono le Donne che qualcuno conosce, perché care a loro, sono parte di famiglie, vissute, sopravvissute, distrutte, trucidate, ritrovate, ricostruite, che alcuni non riconoscono loro aver avuto un ruolo importante... ma erano Donne, sono Donne in Resistenza, perché in guerra. In guerra con e senza armi, di ieri e di oggi, ma tristemente guerra!

Sono le Donne del nostro ed di altri territori che hanno dato un'importante contributo sociale, politico ed economico, fin dai primi del 1900 al nostro Paese e che durante la guerra seconda e mondiale, hanno difeso in ogni modo loro possibile, l'Italia da coloro che volevano cancellare le Persone come portatrici di differenze, di colori, di originalità e di vita (memori della Grande Guerra da poco conclusa).

Donne che hanno preso parte (Donne Partigiane) che hanno lottato al fianco e al pari degli Uomini per la Liberazione dell'Italia e che come, una delle testimoni di quel periodo, Ida nel film "La mia Bandiera - La resistenza al femminile" del 2011 sostiene:

"Eravamo considerate ... molto importanti. E' stato dopo che quando siamo tornate nella società siamo rimaste deluse, perché la società non era quella che noi volevamo e non avuto l'onore e l'onere di entrare ufficialmente nell'attività politica, sociale, culturale ed economica di un piccolo seppur grande Paese, sono state anche Donne che con la loro diversità ed autenticità si sono impegnate e possono impegnarsi a sensibilizzare tutta la cittadinanza attraverso il rinforzo e il sostegno di azioni educative e politico-sociali per mantenere viva la memoria ed il ricordo di quante hanno lottato e lottano per la Libertà.

Libertà di un popolo, libertà individuale, libertà di vivere liberi, libertà di pensiero, libertà di parola, libertà di scelta, libertà di muoversi verso una crescita culturale e sociale, di collaborare e di partecipare, libertà di potersi muovere nel mondo senza paure, libertà di essere Donne, Uomini, Persone in quanto tali: diverse le une dalle altre.

Oggi, alle future Donne ed ai futuri Uomini possiamo dire che, grazie alle Donne e agli Uomini, che insieme a loro hanno scritto le dolorose, sofferte, ma importanti pagine della nostra storia possiamo sentirci educatamente liberi di parlare, di esprimerci, di muoverci, di pensare, di studiare, di conoscere, di comprendere, di vivere, di poter scegliere, nel rispetto di sé e degli altri: di poter essere Donne e Uomini Civili.

Ma la Libertà che tanto invociamo sentiamo che è fragile, tra le tante quella

Femminile, di cui lo scorso secolo ne è stato testimone di nascita. Essa ha continuamente

bisogno di un richiamo sempre nuovo alla Memoria di azioni e storie della Resistenza che

Donne e Uomini, con esse, hanno vissuto non solo nel passato, ma continuano a vivere tutti i giorni per tutelare i diritti acquisiti (ove ci sono doveri) per sentirsi Persone ... Libere Sempre!

### A PARTIRE DA MONTESOLE: IL LIBRO DI SPERANZONI



**T**ra il 29 settembre e il 5 ottobre del 1944 i militari della 16ª Divisione Reichsführer SS, coadiuvati da fascisti italiani, assassinarono quasi 800 persone, tra cui 221 bambini di età compresa fra i 14 giorni di vita e i 13 anni. Anni di indagini della Procura militare di La Spezia, centinaia di verbali inediti e un processo penale conclusosi con 8 condanne all'ergastolo sono oggi un'importante pagina di storia e di giustizia per troppo tempo non raccontata. L'avvocato dei familiari delle vittime narra la scoperta dell'archivio denominato *Armadio della vergogna*, occultato per 34 anni, e il processo ai nazifascisti responsabili della più grande strage di civili che l'Europa occidentale abbia subito. Marzabotto-Monte Sole diventa uno spazio di riflessione sul nostro tempo e sul rapporto tra diritto alla verità e pericolo dell'oblio.

che

Donne e Uomini, con esse, hanno vissuto non solo nel passato, ma continuano a vivere tutti i giorni per tutelare i diritti acquisiti (ove ci sono doveri) per sentirsi Persone ... Libere Sempre!

## UN PREMIO DI PRESTIGIO AL PROGETTO QR CODE



Venerdì 10 Giugno a Bologna Fiere all'edizione di SMAU 2016, l'evento di riferimento nei settori innovazione e digitale per le imprese e i professionisti italiani, è stato consegnato il Premio innovazione 2016 a Anpi Mirandola Bassa Resistente per il Progetto QR Code. Da oltre 50 anni Smau aiuta le imprese e i professionisti italiani a innovare ed è il momento scelto da imprenditori, manager, aziende e pubbliche amministrazioni per crescere e aggiornarsi su temi quali innovazione, tecnologia e ICT. Anpi Mirandola durante la premiazione dividerà il palco con nomi altisonanti come Comune di Bologna, Comune di Modena, Enea, INAIL, Electrolux. Ministero dello sviluppo economico e Farnesina.

### L'idea in breve

Il progetto QR Code di ANPI Mirandola è stato realizzato con il sostegno del Comune di Mirandola, che ha finanziato l'iniziativa, e con il lavoro prestato volontariamente

da **Claudio Reggiani**, *webmaster* di Camponet e **Riccardo Bertacchini**, grafico di B-Ric Design.

Si tratta di un codice QR leggibile da smartphone e tablet, stampato su mattonelle di ceramica applicate su tutti i cippi e i monumenti partigiani del territorio mirandolese (circa 30 km). Il portale e il progetto QR Code sono stati realizzati attraverso software open source.

### Per non dimenticare!

L'ANPI Mirandola, già quattro anni fa, ha avviato un progetto di realizzazione di un portale web [www.anpimirandola.it](http://www.anpimirandola.it), dove fosse possibile trovare informazioni e testimonianze in formato digitale sulla Resistenza, sui luoghi e sui tanti combattenti mirandolesi caduti durante la Seconda Guerra Mondiale. A seguito, si è deciso di integrare questi materiali e di renderli accessibili a tutti, soprattutto ai giovani, portando le informazioni direttamente sui luoghi di interesse. Sono stati, così, mappati più di 50 siti; sono stati georeferenziati e sono stati dotati di QR Code. Una volta arrivati sul luogo di interesse, è sufficiente inquadrare con la fotocamera il codice stampato su

una mattonella di ceramica e conoscere in tempo reale la storia dei partigiani vissuti e uccisi in quel luogo. Il codice invia, infatti, a una pagina del sito con tutte le informazioni e i documenti relativi (foto, libri, testimonianze dirette) legati a quella località.

### Benefici

*"E' fondamentale avvicinare i ragazzi della generazione digitale - spiega Pier Luigi Borellini Gualdi Vice presidente della sezione - a quel periodo storico e alle storie dei loro antenati. Cosa c'è di meglio dello smartphone? Il loro strumento quotidiano".* L'ANPI Mirandola è molto attiva nell'attività di divulgazione verso i più piccoli, organizza seminari nelle scuole e incontri con i sopravvissuti. In occasione del 25 aprile, inoltre, l'Associazione concede il palco ai più giovani, facendoli esprimere attraverso loro racconti e iniziative musicali. E' un dovere sociale permettere ai ragazzi di conoscere la storia del proprio territorio e di coloro che hanno contribuito con il sacrificio della propria vita alla liberazione del Paese.



## L'ANPI DI ROVERETO TRA I MISTERI DI USTICA



L'Anpi di Rovereto ha organizzato lo scorso 16 aprile una visita al museo della memoria di Ustica di Bologna.

Il museo è luogo di ricordo e memoria storica dedicato alle 81 vittime della strage di Ustica dove l'in-



stallazione dell'artista francese **Cristian Boltanski** crea un'atmosfera evocativa intorno alla carcassa recuperata e ricostruita del DC 9 Itavia abbattuto nella sera del 27 giugno 1980.

**A**lla fine della guerra, nell'Italia nata dalla Resistenza, si ponevano alcuni inquietanti problemi. Oltre a processare e condannare gli autori di efferati delitti, si poneva anche il problema della "defascistizzazione" dello Stato, temendo la rinascita del fascismo. Vennero intraprese alcune iniziative legislative con le quali si volevano allontanare dai punti nevralgici dello Stato i fascisti che Mussolini nel Ventennio e la R.S.I., aveva inserito in tutte le istituzioni: Prefetture, Questure, Forze armate, corpi di Polizia e magistratura.

Per quanto riguarda la punizione dei crimini perpetrati dai fascisti, con Decreto luogotenenziale n. 145 del 22 aprile 1945, vennero istituite le C.A.S. (Corti d'Assise Speciali) che sino all'approvazione dell'**amnistia Togliatti** (Decreto n. 4 del 22 giugno 1946) funzionarono abbastanza bene emettendo severe condanne, alcune delle quali a morte. Fra i condannati a morte vi fu anche il modenese, **Enrico Vezzalini**, che venne fucilato a Novara il 23 settembre 1945. L'amnistia Togliatti, interpretata ed applicata a favore degli imputati, vanificò le sentenze contro noti criminali repubblicani tra cui il modenese **Ascanio Boni** e **Pino Romualdi**, già condannati a morte. E' anche significativo il fatto che, a 18 mesi dalla fine della guerra, nacque il Movimento Sociale Italiano, che venne fondato la notte del 26 dicembre 1946, dai gerarchi più fanatici reduci della R.S.I.: **Giorgio Almirante**, Pino Romualdi e **Arturo Michelini**, tutti graziati dall'amnistia Togliatti.

Per risolvere il secondo punto (epurazione) venne approvato, su pressione del colonnello americano **Charles Poletti**, rappresentante del governo militare alleato in Italia, il Decreto Legislativo Luogotenenziale n.159 del 9.11.1944, (modificato dal D.L. N.2 del 4 gennaio 1945), con l'intento di allontanare dalla pubblica amministrazione i funzionari ed i militari che avevano collaborato attivamente con la Repubblica di Salò. La Commissione funzionò poco e male, anche perché all'interno del governo vi erano forze politiche (liberali e parte dei democri-

stiani) che difendevano gli ex fascisti. Infatti, l'Unità scriveva: "*Gli ex gerarchi arrestati, ma dopo pochi giorni vengono rilasciati e alcuni pochi giorni dopo reintegrati nelle varie Amministrazioni dello Stato...*". Il 7 febbraio 1948 con un decreto di Andreotti la legge sull'Epurazione venne definitivamente abrogata.

Ma già dal 1947 in poi, dopo l'uscita dal governo dei comunisti e dei socialisti, furono allontanati dalle istituzioni tutti gli ex partigiani e furono sostituiti da ex fascisti, graziati dalle citate norme. Oltre ai Prefetti ed ai Questori furono reintegrati i vertici dei servizi segreti, dei quali sentiremo parlare sino alla stage della stazione di Bologna del 2 agosto 1980.



Probabilmente coloro che videro meglio lo spirito del fascismo ed il suo trasformismo furono gli esponenti del Partito d'Azione, i quali, nel congresso del febbraio del 1946, pur essendo divisi su tutto, erano però convinti che "*il fascismo non è un incidente della storia nazionale, ma una patologia italiana destinata a riprodursi come metastasi nel corpo del Paese*". Secondo i pattisti, occorreva quindi un intervento chirurgico, una "*rivoluzione morale*" con cui modificare radicalmente "*le caratteristiche genetiche della Nazione*". Questa "*rivoluzione morale*", auspicata da un'élite di intellettuali purtroppo non c'è mai stata. Infatti, in tempi diversi, come un fiume carsico, quel cancro, in varie forme è riapparso.

Il fascismo è riapparso in varie forme: con la giacca a doppio petto (quello di Almirante) che ha sempre tentato di insinuarsi democraticamente nelle istituzioni. L'esempio più eclatante è quello dell'appoggio del governo Tambroni, conclusosi con la manifestazione di Reggio Emilia del 7 luglio 1960, soffocata nel sangue (5 morti). Quello delle violente manifestazioni di piazza e degli attentati di piazza Fontana di Milano, della Loggia a Brescia e della Stazione di Bologna.

Infine, quello dei servizi deviati e della P2, che non erano estranei agli attentati. Nella strage di Piazza Fontana vennero coinvolti il generale **Maletti** ed il Capitano **La Bruna** dei servizi segreti, che erano in contatto con i sospettati autori della strage, Freda e Ventura, giudicati colpevoli in primo grado poi assolti per insufficienza di prove e successivamente e condannati per depistaggio delle indagini. Anche per la strage di Brescia fu accertato il coinvolgimento fra il S.I.D (Servizio informazioni difesa) e i terroristi di Ordine Nuovo, sospettati di essere gli autori della strage. Per quanto riguarda la strage della stazione di Bologna è noto il coinvolgimento della P2 di **Licio Gelli**, di Ordine Nuovo e del Sismi guidato dal generale **Santovito** e dai vice **Musumeci** e **Belmonte**. Il generale Pietro Musmeci, membro della P2, verrà condannato per depistaggio e calunnia a otto anni di reclusione. Questi fatti sono di una gravità estrema e ci confermano quanto si fosse incancrenito il peggior fascismo nelle istituzioni.

Ci sono fatti apparentemente meno clamorosi, ma ugualmente molto gravi, che hanno visto il coinvolgimento della P2 e i depistaggi dei servizi segreti deviati; fra i quali voglio ricordare la morte di **Enrico Mattei** e **Pier Paolo Pasolini**, due avvenimenti, anche se avvenuti in tempi diversi, strettamente legati fra di loro. Infatti, Pasolini venne ucciso mentre stava svolgendo indagini per la stesura di un romanzo, "Petrolio", con cui voleva denunciare le vere cause della morte di Mattei, su cui aleggiavano fondati sospetti, che erano riconducibili ai servizi segreti ed alla P2.

Sulla morte di Pasolini, avvenuta il 1° novembre 1975, getta uno squarcio di

# me la profezia del Partito d'Azione si è avverata nella storia d'Italia SOLINI

luce l'avvocato **Andrea Speranzoni**, il quale nel suo ultimo libro, "A partire da Montesole", sostiene che la sentenza con cui è stato condannato **Giuseppe Pelosi**, ritenuto l'unico autore della morte di Pasolini, non dica tutta la verità e che in troppi avevano interesse a far credere che la morte di uno dei maggiori intellettuali del novecento era avvenuto all'idroscalo di Ostia in uno squallido incontro fra omosessuali. Speranzoni sottolinea che Pasolini nella sua inchiesta aveva sospettato della morte di Mattei, **Eugenio Cefis**, fondatore della P2, che prenderà poi il posto dello stesso Mattei alla guida dell'Eni. Il legale bolognese sostiene anche che Pasolini aveva attirato su se l'odio della destra italiana e della P2 anche per la realizzazione del film "Salò", in cui denuncia i crimini repubblicani, che in diverse circostanze superarono in crudeltà le SS.

L'autore del libro sostiene che nel processo a Pelosi e nelle successive inchieste (tutte archiviate) non è stato fatto nulla per identificare i complici di Pelosi e capire quali furono le vere cause che portarono all'omicidio di Pasolini. Sostiene inoltre che nel processo c'è stato il coinvolgimento

diretto della P2 poiché i periti di parte, **Aldo Semerari** e **Franco Ferracuti**, facevano parte della stessa loggia massonica. L'aspetto più inquietante sollevato dal legale bolognese è costituito dal fatto che non sono mai state prese in considerazione le testimonianze dei fratelli Anna e Domenico Salvitti che, in più di una circostanza, hanno dichiarato: "Dopo la mezzanotte del 1° novembre 1975, nostro padre aveva sentito un'animata discussione fra tre o quattro persone illuminate dai fari di due o tre macchine. Nostro padre venne svegliato da forti rumori e da grida provenienti dall'esterno". Non è vero, quindi, che Pasolini è stato ucciso da una sola persona. Chi aveva interesse a coprire la verità sulla morte di Pasolini?

Ora c'è solo da sperare che il comitato bolognese "Per la verità sull'omicidio di Pier Paolo", presieduto dallo stesso Speranzoni, che supporta la richiesta di una commissione parlamentare d'inchiesta, presentata da un gruppo di Parlamentari, riesca finalmente a scoprire la verità sulla morte di Pasolini ed ad avere finalmente giustizia.

Rolando Balugani

## IL RICORDO DI UN AMICO

Desidero ricordare un amico, Aligi Mladotic, scomparso recentemente, all'età di 72 anni, la cui storia da l'idea delle nefandezze compiute dal fascismo nei confronti delle popolazioni giuliano dalmate. Conobbi Aligi, più di 30 anni fa, come Marozzi, ma qualche tempo dopo seppi che cambiò il suo cognome in Mladotic. Su mia richiesta, mi raccontò che la famiglia del padre, di origine croata ma di cultura italiana, con l'annessione dell'Istria e della Dalmazia all'Italia e l'avvento del fascismo subì una serie di persecuzioni: Il fascismo, oltre alla toponomastica, italianizzò forzatamente tutti i nomi di origine slovena e croata. Infatti, Mladotic fu italianizzato in Marozzi.

Aligi, desideroso di riprendersi il cognome dei suoi antenati, fece una serie di accertamenti peregrinando da un comune all'altro in cui erano nati i suoi nonni, ma non riuscì a trovare nulla poiché i fascisti prima di andarsene distrussero gli uffici anagrafe della regione. Solo consultando i registri dei nati delle parrocchie dell'Istria

riuscì a recuperare la documentazione necessaria che gli permise dimostrare che era un discendente della famiglia Mladotic. Con un decreto la Prefettura di Trieste riuscì quindi ad avere il cognome dei suoi avi. Voglio anche rammentare che Aligi, che ricordo con affetto, era iscritto all'Anpi e che per più di vent'anni è stato il presidente dell'Associazione profughi dell'Istria e della Dalmazia.

Rolando Balugani



## UN HISTORY TELLING SULLA STORIA DI MODENA E DELL'ITALIA 1943-46



*Dalla notte all'alba della democrazia* è un inedito progetto di *history telling* musicale, con musica e parole di **Stefano Garuti**, **Francesco Grillenzoni** e **Giovanni Taurasi**, rappresentato lo scorso 21 maggio presso la Montagnola di Campogalliano. Uno storico (Taurasi) e due musicisti (Grillenzoni e Garuti, voce, chitarra e fisarmonica del gruppo di combat folk *Tupamaros*). Lo spettacolo ripercorre il triennio tra l'8 settembre 1943 e il 2 giugno 1946, in una narrazione che si muove tra storia, memoria, testimonianze, immagini e musica, e tra la dimensione locale della provincia di Modena e la dimensione nazionale, nel periodo più cruciale della storia d'Italia. Il percorso è accompagnato da brani musicali della tradizione popolare e contemporanea, arrangiamenti arditi e versioni dialettali inedite, che si intrecciano con il racconto orale.

L'*history telling* non è una lezione di storia, non è un concerto, non è la presentazione di un libro, non è un reading, non è uno spettacolo teatrale e non è un recital. È tutto questo intrecciato assieme in una proposta culturale adatta a momenti celebrativi o didattico-formativi.

L'*history telling* musicale è pensato per un pubblico eterogeneo di ogni età anagrafica ed è mirato in particolare ai più giovani ed agli studenti (dall'ultimo anno delle scuole secondarie di primo grado, terza media, sino all'università). Attraverso un percorso storico, con un approccio divulgativo, l'*history telling* ripercorre il periodo della guerra, della Resistenza e del dopoguerra modenese, sino al voto per la Repubblica del 2 giugno 1946, suscitando riflessioni ed emozioni grazie in particolare all'intreccio tra le parole, la musica e le immagini.

## "DIPLOMATI" I NUOVI ESPLORATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA

**A** Modena "diplomati" i nuovi Esploratori dell'Emilia-Romagna

Il 14 maggio 2016 si è tenuta a Modena, presso l'aula Magna della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Modena e Reggio, la premiazione del Concorso "Esploratori della Memoria", nell'ambito del progetto nazionale "Pietre della Memoria", indetto dall'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra e Fondazione e patrocinato dall'Ufficio Scolastico Regionale e dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna.

All'edizione 2015-16 hanno partecipato 24 scuole di ogni ordine e grado della Regione Emilia Romagna e oltre 1000 studenti si sono impegnati, assieme ai loro insegnanti, nella ricerca e catalogazione di cippi, lapidi, monumenti commemorativi delle due guerre mondiali presenti nelle nostre città, ma che rischiano di essere dimenticati o passare inosservati. Le 425 schede compilate sulle "pietre", verranno pubblicate sul sito [www.pietredellamemoria.it](http://www.pietredellamemoria.it) e saranno accompagnate da 52 tra prodotti multimediali e toccanti video-interviste a testimoni storici e da 128 documenti originali e file

di approfondimenti.

Alla premiazione erano presenti 540 degli "Esploratori" emiliano-romagnoli di 17 scuole, che hanno presentato e commentato con entusiasmo e partecipazione i loro elaborati, suscitando il vivo interesse di tutti i presenti. Sono state premiate con i premi ministeriali le 9 scuole vincenti; sono stati consegnati a tutti i concorrenti i Diplomi di Esploratore ed alle rispettive scuole lo Stendardo celebrativo. A tutte le altre scuole partecipanti e non vincenti, comunque meritevoli per il lavoro svolto, è stato consegnato un riconoscimento fornito dalla Banca Popolare per l'Emilia-Romagna.

Erano presenti, oltre a genitori, insegnanti ed ospiti, l'Assessore **Gianpietro Cavazza** Vicesindaco del Comune di Modena, **Luciana Serri** dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna, il Prof **Anto De Pol** dell'Università di Modena e Reggio Emilia, **Elisabetta Imperato**, in rappresentanza dell'Uff. Scol. Provinciale e Regionale, **Daniela Garutti** in rappresentanza dell'Istituto Storico della Resistenza di Modena. Sono inoltre intervenuti **Mariella Poli**, membro della direzione nazionale ANMIG e Presidente re-

gionale ANMIG, che ha portato il saluto di **Claudio Betti**, Presidente nazionale ANMIG, **Giorgio Pancaldi**, membro del Comitato Centrale ANMIG e Presidente di ANMIG Ferrara, **Zobeide Spocci**, vice Presidente Regionale e Presidente ANMIG di Parma, **Ezio Bomboni**, Presidente onorario di ANMIG Modena, **Adriano Zavatti** Presidente di ANMIG Modena, oltre a Presidenti e rappresentanti di ANMIG Reggio Emilia, Ferrara, Faenza, Ravenna, Rimini, Forlì, S. Giovanni in Persiceto e Modena. **Maria Grazia Folloni** coordinatore regionale del Progetto e **Roberta Cavani** dello Staff nazionale delle "Pietre" hanno condotto la giornata.

TeleRadioCittà ha dedicato all'avvenimento un ampio resoconto con interviste in studio a Imperato, Folloni e Cavani, da cui è emerso l'alto valore educativo dell'iniziativa, che ha avvicinato tantissimi giovani ai valori che il sacrificio dei Padri e delle Madri ha significato per garantire alle generazioni future un avvenire di pace e libertà. Come nelle precedenti edizioni della premiazione, anche questa volta infatti la partecipazione attiva di tanti giovani ha rappresentato un valore aggiunto, onorando a pieno gli elevati obiettivi del Progetto.

Le scuole vincitrici:

**Scuole Primarie:** 1° Premio - IC Battelli Scuola Primaria di Talamello-Novafeltria-(Rimini); 2° Premio - Primaria T.Righi Brescello (Reggio Emilia); 3° Premio - DD 5° Primaria Rodari-Gattolino (Forlì-Cesena)

**Scuole secondarie di 1° grado:** 1° Premio - I.C. San Biagio Scuola sec. di 1° gr. Don Minzoni - Ravenna; 2° Premio - SMS Volta - Bomporto (Modena); 3° Premio - IC Casadio Scuola sec. di 1° gr. Varoli - Cotignola (Ravenna)

**Scuole secondarie di 2° grado:** 1° Premio - ITIS Nullo Baldini -Ravenna; 2° Premio - ITIS Enrico Fermi -Modena; 3° Premio - IIS Copernico Carpeggiani - Ferrara



## Scomparso nei giorni scorsi Mario "Franco" Bisi, un protagonista della lotta di Liberazione

# CIAO MARIO, PARTIGIANO STRAORDINARIO

Un lutto ha colpito gli antifascisti e i combattenti per la libertà della nostra Provincia, per la morte di **Mario Bisi**, nato a Soliera il 19 aprile 1919.

Durante la lotta di liberazione dall'occupazione nazista e dalla dittatura fascista, assume una funzione di grande personalità: Commissario politico del raggruppamento Brigate "Aristide", con nome di battaglia "Franco". Fu un attore di primo piano nell'organizzazione della Resistenza

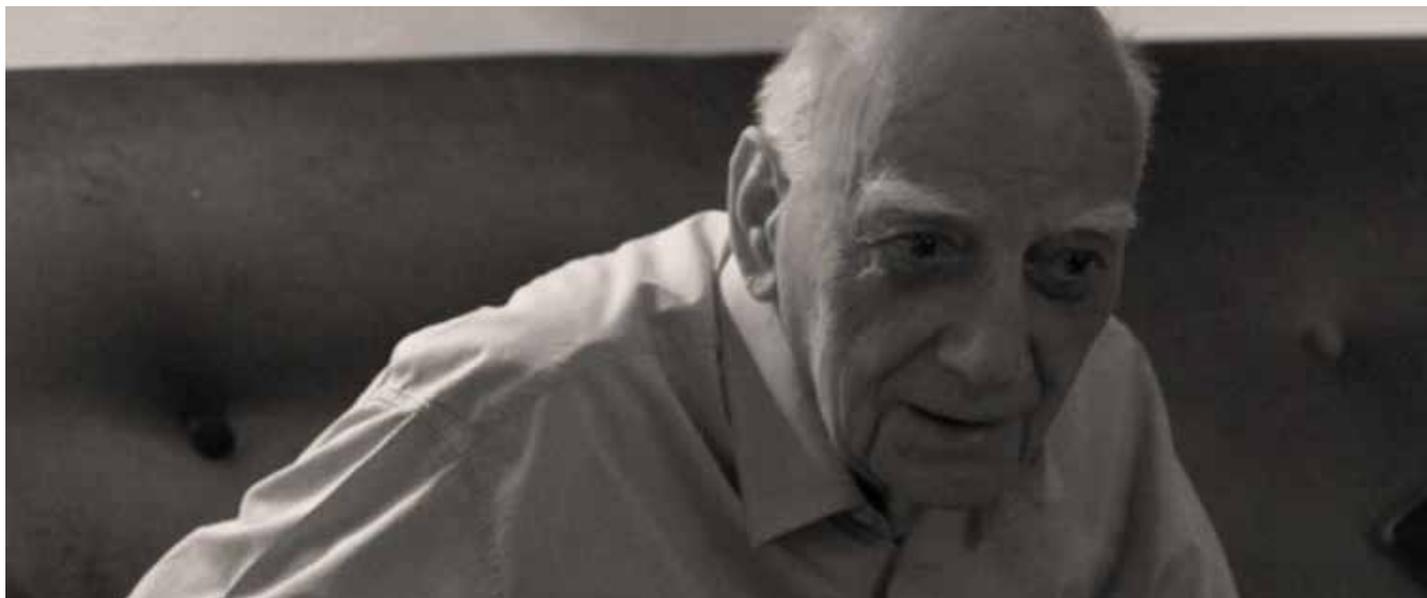
in pianura, con particolare impegno nella "1° zona".

E' noto il suo straordinario contributo in diverse battaglie molto note per il loro valore e significato: il 1° dicembre 1944 "Combattimento di Cortile"; il 24 ottobre 1944 attacco alla "Polveriera" di Soliera; il 23 e 24 febbraio 1944 attacco alla Caserma di Concordia. Una presenza ed un intelligente lavoro per lo scambio di prigionieri di Limidi di Soliera, avvenuto dopo laboriose trattative il 21 novembre 1944.

E' stata una figura di spicco per la sua capacità di prendere decisioni importanti in momenti difficili.

Finita la guerra, ha mantenuto il suo impegno nell'Associazione Nazionale Partigiani a Soliera e come dirigente nell'Associazione Provinciale di Modena.

Un testimone scrupoloso: molti gli studenti che con lui hanno preparato le loro tesi di laurea; disponibile fino alla fine dei suoi giorni. Lascia un grande vuoto nel mondo democratico e antifascista modenese.



In occasione della Festa della Repubblica

## MEDAGLIA AL PARTIGIANO GIUSEPPE BERTARINI

Il 2 giugno scorso, in occasione della festa della Repubblica, il Sindaco di Zocca, **Pietro Balugani**, alla presenza di numerose persone, fra le quali i rappresentanti dell'Anpi di Zocca, **Giovanni Di Costanzo** e di Guiglia, **Pierguglielmo Ferrari**, ha concesso la medaglia d'oro per ricordare l'eroismo del partigiano, **Giuseppe Bertarini** (scomparso 28 anni fa), uno dei più stretti collaboratori di **Zosimo Marinelli**. La medaglia è stata consegnata al fratello **Leandro**, il quale ha detto:

"Mio fratello - seguendo le direttive di Marinelli - oltre a fare propaganda fra i giovani affinché non si presentassero alla chiamata alle armi, aveva istituito presso la nostra abita-

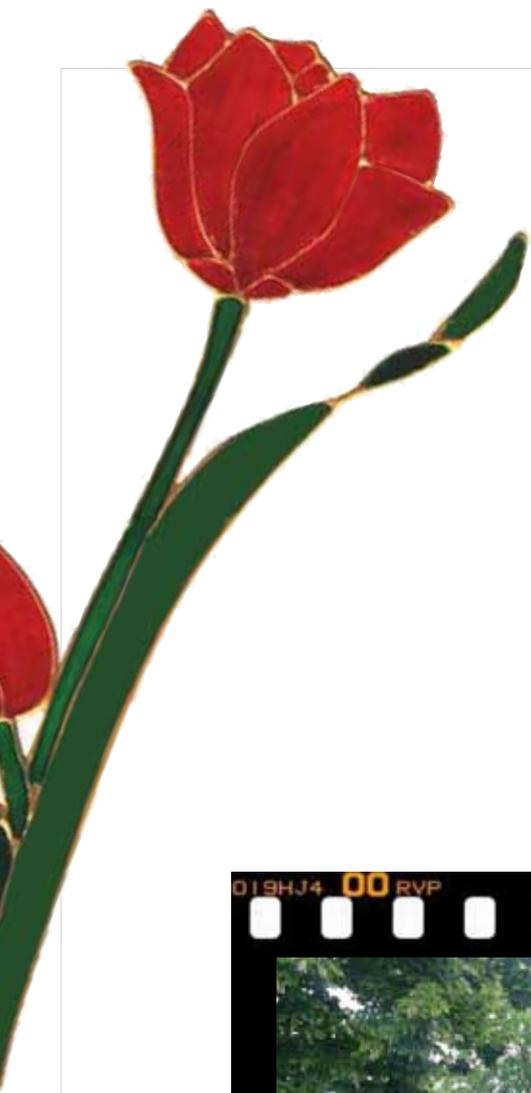
zione (podere Valle, n.d.r.) un vero e proprio luogo di raccolta per i giovani che volevano arruolarsi nelle file della Resistenza. Quasi tutte le sera, quando era in vigore il coprifuoco, partiva con una ventina di giovani che accompagnava verso la zona di Monte Specchio di Montese, dove operava la brigata Matteotti".

Bertarini divenne uno degli uomini più attivi della Brigata "Matteotti", che operava alla destra del Panaro. Fra le operazioni più significative compiute dal Bertarini vanno ricordate: l'assalto alla caserma della milizia di Castello di Serravalle (Bologna), del gennaio 1945, e la cattura di tre tedeschi nell'aprile del 1945. Il Comitato di Liberazione di Modena gli ha riconosciuto la qualifica di "Commissario di

formazione con 40 uomini, con il grado di sottotenente".

Rolando Balugani





Immagini dal 25 aprile celebrato a Modena e provincia  
**QUESTO È IL FIORE DEL PARTIGIANO M**



La sezione ANPI di Confessione Emilia con il Patrocinio della Città di Confessione Emilia presenta

**"Le Domeniche dell'ANPI"**

**7 giugno 2016**  
**Presentazione del libro**  
**"A partire da Mussolini. Storie sconosciute, tra silenzi di stato e discorsi nel presente"**  
 di Andrea Speranzoni

**12 giugno 2016**  
**Presentazione del libro**  
**"Argenti Margini"**  
 del fotografo Luigi Ghisleri e della giornalista Laura Solari

**19 giugno 2016**  
**Conferenza LiberaParola**  
**"La lotta al terrorismo degli Al-Qa-Ida e il ruolo di Maria Latorre"**  
 con Laura Fabozzi

**29 giugno 2016**  
**Biblioteca Virzite**

ANPI Confessione Emilia

**LA PAURA DELLO STRANIERO**  
 L'integrazione *im*possibile  
 Derive xenofobe e pratiche di convivenza

**Martedì 24 Maggio ore 20,30**  
 Sala Consiliare, Municipio di Vignola

**Maurizio Montanari**, Psicometra Responsabile Consulenze LiberaParola  
**Yassine Lafran**, Coordinatore Comunità Islamica di Bologna  
**Giuliano Albarani**, Presidente dell'Istituto Storico di Modena

Moderatrice: **Valentina Reggiani**, Giornalista di Cini



# MORTO PER LA LIBERTÀ



Alcune immagini della manifestazione conclusiva tenutasi in Piazza Grande a Modena e introdotta da **Alessio Dondi**, Presidente della Consulta degli Studenti di Modena. E' intervenuto **Gian Carlo Muzzarelli**, Sindaco di Modena. ed è sfilata la Banda Cittadina "A.Ferri".



A sinistra: immagini delle iniziative del 25 aprile organizzate dalla Crocetta. A destra: Il 25 aprile a Montespeschio



**Informazioni ed orari**

Mostra "Donne nella Resistenza: dai diritti negati ai diritti conquistati"

Presso l'atrio della scuola media A. Pio, Piazzale Ss. Antonio.

**Del 22 al 25 aprile:**  
 mattina: 10.00 - 13.00  
 pomeriggio: sabato e domenica 15.00 - 22.00 lunedì 15.00 - 19.00

Durante tutta la Festa, proiezione di documentari a cura di ANPI Carpi, presso l'atrio delle Scuole Alberto Pio in Piazzale Ss. Antonio.

**Contatti**

A.N.P.I. Carpi  
 Via San Bernardino da Siena 10,  
 41012 - Carpi (MO)  
 Tel. 059/944728 - Cell. 331/2999438  
 Mail: info@anpicarpi.org  
 C.E. : 01008480160  
[www.facebook.com/anpicarpi](http://www.facebook.com/anpicarpi)

com il Patrocinio

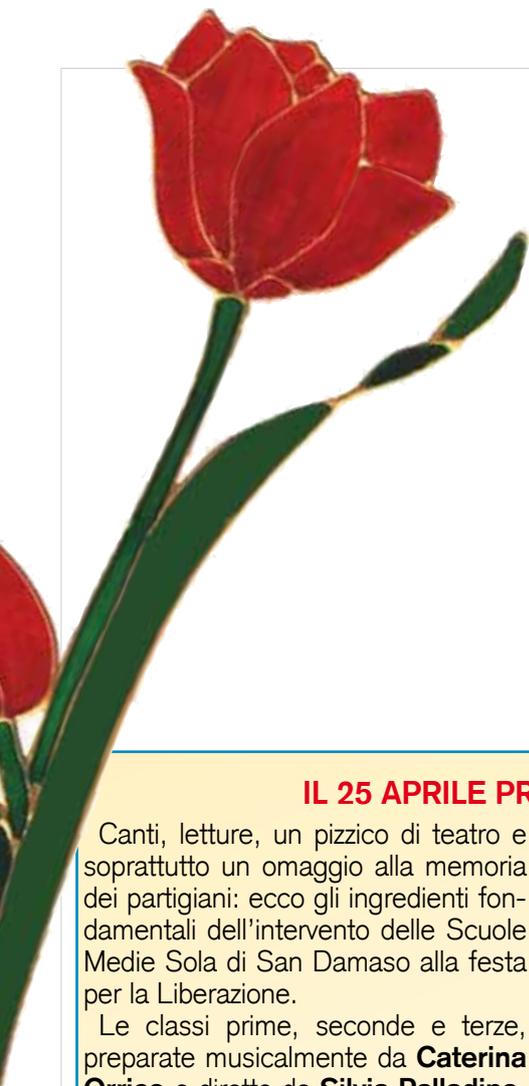
CITTA' DI CARPI

UDI

**ALDO DICE 26 PER 1**

**22-25 aprile 2016**  
**5ª Festa Comunale**  
**A.N.P.I. Carpi**  
**MEMORIA È RESISTENZA**

Volantino e iniziative del 25 aprile a Carpi



## IL 25 APRILE PRESSO LE SCUOLE MEDIE "SOLA" DI SAN DAMASO

Canti, letture, un pizzico di teatro e soprattutto un omaggio alla memoria dei partigiani: ecco gli ingredienti fondamentali dell'intervento delle Scuole Medie Sola di San Damaso alla festa per la Liberazione.

Le classi prime, seconde e terze, preparate musicalmente da **Caterina Orrico** e dirette da **Silvia Palladino**, si sono esibite in un' orchestra di chitarre, tastiere, percussioni e flauti e hanno eseguito brani tratti dalla tradizione classica italiana.

Ad aprire la performance il canto della Repubblica Italiana, l'"Inno nazionale", scritto da **Goffredo Mameli** e musicato da **Michele Novaro**. Il secondo brano, l'"Inno alla gioia" di Beethoven ha rievocato i principi di fratellanza ed

eguaglianza. La 3H, guidata da **Maria Marchetti**, ha voluto onorare la memoria dei partigiani con la poesia di un anonimo del 1945 che omaggia un partigiano ritrovato morto dopo la liberazione di San Damaso del 22 aprile e dall'identità sconosciuta.

I ragazzi hanno poi presentato un loro componimento poetico dedicato a quel partigiano, ignoto a tutti ma che ha risvegliato negli animi l'affetto e la riconoscenza verso questa eroica figura: *"non ti abbiamo dimenticato, è nella nostra storia il tuo generoso sacrificio..."*.

**Daniela De Giorgi** con la 3I ha poi presentato alcune letture dai graffiti del Museo Monumento del Deportato di Carpi, frasi dal forte impatto emotivo

che ricordano la terribile esperienza dei deportati nei lager nazisti.

Prima del canto finale, gli alunni del progetto teatro (dalle classi 2H e 2I), coordinati da Eleonora Poltronieri, hanno proposto un piccolo spettacolo sul tema partigiano dal sapore frizzante e goliardico per chiudere con un sorriso le esibizioni on stage.

Dopo i saluti della prof.ssa Irene Patara, come gran finale, tutte le classi hanno interpretato il brano che costituisce la pietra miliare della Resistenza e della lotta al fascismo "Bella ciao" (nata e diffusasi proprio fra l'appennino bolognese e modenese). Trascinati dalle note di questa evergreen song, tutti gli spettatori si sono sintonizzati in un unico grande coro.

## 25 APRILE 2016

71° anniversario della Liberazione: le iniziative a Maranello

### LUNEDÌ 25 APRILE CELEBRAZIONI UFFICIALI

- Ore 9.30 **Ritorno dei partecipanti** in Piazza Libertà.
- Ore 10.00 **Corteo** presieduto dal corpo bandistico A. Parmigiani di Salginetta al monumento alla Resistenza in Piazza Amendola.
- Ore 10.30 **Incontro** di **Roberto Bulgari**, storico della Resistenza, e **Dionisio celebrativi della autorità**.
- Ore 11.00 **Santa Messa** in Piazza Amendola.
- Ore 11.45 **Deposizione della corona** al monumento della Resistenza e del Fort presso gli altri monumenti.

**Iniziativa culturale:**  
Forze Due di Maranello, ore 8.30  
**Gran Premio di Liberazione** per giovani/ragazzi. Gara di memoria e gara dello scritto. Comitato Maranello.



## 25 aprile 2016

### Festa della liberazione

Il Comune, le Forze Politiche e Democratiche, le Organizzazioni Partigiane, Comuniste e Socialiste, le Scuole e le Associazioni locali per non dimenticare promuovono le seguenti iniziative:

**Venerdì 22 aprile**  
**Celebrazioni civili**  
Incontro autorità, cittadini, Corpo Bandistico "G. Verdi" di Spilimbergo, Gruppo Alpini e la partecipazione del reggimento Compagnie "F. Fabiani" di Spilimbergo.  
Ore 20.15 Corteo e deposizione corone ai piedi dei caduti in guerra e lancio di colombe.  
Ore 21.45 **Chiusura** celebrativa del Sindaco, Centro Studenti - Piazza in Corso Umberto 1° Spilimbergo.

**Lunedì 25 aprile**  
**29° edizione della ENCICLOPEDIA DI PRIMAVERA**  
a cura del Gruppo Civico del Circolo ANCI Politecnico Spilimbergo.  
Il ricavato verrà devoluto alla realizzazione del giardino annuale presso la Casa Prometeo "G. Rossini" a Spilimbergo.  
ore 8.30 Ritorno Piazza Caduti Libertà.

**Lunedì 25 aprile**  
**6° edizione di RESISTENTI**  
Festival non solo musicale, ad alto tasso di Resistenza.  
ore dalle 14.30 alle 22.00.  
Circolo ANCI Politecnico Spilimbergo - Via Donatelli, 1.

**Domenica 24 aprile**  
**Pranzo Resistente dell'ANPI**  
ore 12.30 Circolo ANCI Resistenti San Vito.  
necessaria la prenotazione entro il 20 aprile:  
0529.761517 - 0529.132266  
www.spilimbergoanpi.it

**Giovedì 22 aprile**  
**Chiusura della guerra. Dalla Liberazione alla nascita della Repubblica**  
conferenza a cura dell'istituto per la Storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Modena in collaborazione con ANPI.  
lettore: Don Giuliano Albani, Presidente.  
ore 20.30: Spazio Eventi L. Fanigli.

**Giovedì 22 aprile**  
**5° edizione di RESISTENTI**  
Festival non solo musicale, ad alto tasso di Resistenza.  
ore dalle 14.30 alle 22.00.  
Circolo ANCI Politecnico Spilimbergo - Via Donatelli, 1.

**BASSA RESISTENTE**

A Roma si sarebbe costituito, il 15 e il 16 aprile, il governo di unità antifascista guidato da Francesco Pisciotti, espressione politica della Resistenza italiana.

Oggi, in presenza di una base in cui la lotta Europa appare vinta di conseguenza, il populismo è estintivo, in alcuni casi, di autoritarismo; quindi la ripresa e la diffusione di movimenti dichiaratamente nazionati e razzisti.

In Italia, quindi che apparivano semplici segnali di nostalgia, si aprono manifestazioni con rinnovato impegno, con rinnovata serietà e con rinnovato affetto. Si aprono nuove sedi di movimenti resistenti, si rinnovano iniziative, si aprono nuovi spazi di confronto, si rinnovano iniziative di collaborazione con ANPI, si rinnovano iniziative di collaborazione con ANPI, si rinnovano iniziative di collaborazione con ANPI.

A fronte delle manifestazioni di rievocazione, vengono gestite di posizione dalle associazioni o dalle istituzioni, partecipazioni di non grado, da parte di pubblici autorità, attività e non, rievocazioni degli eventi, presentati all'ordine pubblico, organizzati sotto il profilo della non compatibilità di tali manifestazioni con i principi costituzionali.

Occasioni presso delle forze democratiche, antitotalitarie, pacifiste, ma sono a disporre e a controparte una forte presenza antifascista.

Le associazioni democratiche e antifasciste devono impegnarsi a fondo, per contribuire a creare una cultura della libertà e della cittadinanza, un culto della democrazia, della tolleranza e della presenza, contro ogni forma di discriminazione e dei fondamenti e dei contenuti della Carta Costituzionale.

Si sono, dunque, una grande battaglia, che richiede un impegno diffuso, da parte di tutti i cittadini e delle istituzioni.

### SABATO 23 APRILE 2016

71° anniversario della Liberazione di Milano

CORTEO PACIFICO, DEMOCRATICO E ANTIFASCISTA



A sinistra: i  
25 aprile  
alle scuole  
della Madon-  
nina.  
A destra: al  
Quartiere 3



### LA FESTA DELLA LIBERAZIONE AL QUARTIERE 2 DI MODENA

Anche quest'anno abbiamo cercato di rendere onore ai tanti caduti per la libertà nel corso della lotta di Liberazione e segnalati dai numerosi Cippi presenti nel Quartiere 2.

Insieme alla fondamentale collaborazione dei rappresentanti territoriali dell'Associazione, abbiamo rinnovato l'invito, principalmente alle scuole presenti nel Quartiere, per celebrare insieme l'anniversario della Liberazione, convinti che la partecipazione dei ragazzi fosse importante anche per mantenere viva la memoria di una stagione della nostra storia che con il sa-

crificio di tanti consensi di restituire la dignità ad un popolo duramente messa alla prova nel ventennio fascista e culminata con l'occupazione nazista.

Abbiamo ritenuto che il coinvolgimento dei ragazzi nel celebrare la Liberazione fosse tanto più importante in questa fase storica pervasa da gravi inquietudini e nella quale conquiste storiche non appaiono più come definitive.

Ebbene la risposta è stata straordinaria.

Sono stati centinaia i ragazzi che hanno partecipato alla deposizione delle corone nei diversi cippi del Quartiere, i quali anche per il lavoro preparatorio effettuato dai loro insegnanti hanno reso tutt'altro che rituale tali cerimonie.

Voglio quindi ringraziare i ragazzi della scuola primaria Saliceto Panaro e Palestrina e quelli delle medie Ferraris che hanno partecipato alla deposizione delle corone presso il sacrario Brandoli, presso il monumento di via

Divisione Acqui e presso il monumento Saliceto Panaro.

Il ringraziamento è esteso ai ragazzi della scuola media Marconi e della scuola primaria Collodi che hanno partecipato alle cerimonie presso il Cippo Anderlini/Paltrinieri, presso il sacrario di via Delle Suore e presso quello di via Ciro Menotti.

Un ringraziamento particolare va ai ragazzi della scuola primaria Bersani di Albareto, che anche quest'anno hanno partecipato numerosi alla cerimonia presso il cippo antistante la loro scuola.

Degna di nota, infine, è stata la partecipazione alle celebrazioni di quest'anno dei ragazzi della Comunità della saggezza e della misericordia di via Portogallo i quali hanno reso onore ai caduti ricordati dal cippo dei Mulini Nuovi.

*Carmelo Belardo*  
Presidente  
del Quartiere 2



# Avvenimenti significativi della Resistenza modenese nei periodi luglio - 10 settembre 1943 - luglio - 10 settembre 1944

**Luglio 1944:** nascono in pianura le prime Squadre di azione patriottica (SAP), che alla fine di agosto saranno raggruppate sotto un comando provinciale.

**1 luglio 1944:** il partito fascista repubblicano si trasforma in organizzazione militare, nascono le brigate nere. A Modena viene costituita la brigata nera "Mirko Pistoni". A Bologna Franz Pagliani costituisce la brigata mobile "Pappalardo", che opererà anche nella bassa modenese.

**4 luglio 1944:** i Gap della zona di Carpi procedono al ritiro delle cinghie delle trebbiatrici, inizia in tutta la provincia la lotta contro la trebbiatura del grano, per evitarne la requisizione da parte dei tedeschi, momento centrale della Resistenza in pianura. L'intreccio tra la lotta e le richieste di modifica dei patti agrari porta all'adesione di massa della popolazione contadina alla Resistenza. I partigiani possono contare in pianura su una fitta rete di recapiti, basi, rifugi.

**4 luglio 1944:** a Bologna fucilazione di 10 partigiani per rappresaglia, cinque sono di Modena: Giuseppe Balocchi, Danilo Barca, Paolo Bononcini, Luigi Labanti, Cesare Palmini.

**5 luglio 1944:** Piandelagotti fu assalita e in parte incendiata dai tedeschi. Tuttavia gli stessi tedeschi furono sconfitti grazie anche all'intervento del Battaglione russo. In quella occasione rimasero uccisi Attilio Orlandini ed Evangelista Rovatti. I tedeschi catturarono il comandante partigiano capitano Enzo Feliciani e Don Elio Monari (M.O.v.m.), fucilati alle Cascine (FI) il 23 luglio 1944.

**9 luglio 1944:** a Montese i fascisti catturano, torturano brutalmente e infine uccidono tre disertori: Telesforo Biolchini, Mario Covili, Mario Facci.

**10 luglio 1944:** sono caduti Corrado Genasi, in uno scontro armato a Piandelagotti, Francesco Giorni e Pietro Maletti fucilati a Bologna.

**11 luglio 1944:** eccidio della famiglia Piccinini di Nonantola: il padre Ernesto ed i figli Ettore e Bruno.

**12 luglio 1944:** 68 prigionieri del Campo di concentramento di Fossoli sono fucilati nel tiro a segno di Cibeno di Carpi. La strage fu originata da un attentato avvenuto a Genova che aveva causato la morte di sette tedeschi. Fatto sconosciuto nel modenese e qui effettuato con la solita ferocia in proporzione di 10 a 1.

**13 luglio 1944:** a Piandelagotti, Comune di Frassinoro, durante una battaglia sono caduti i partigiani Giuseppe Bernardi e Vito Rodo della Brigata A. Corsini.

**13 luglio 1944:** manifestazione popolare per ottenere la distribuzione di generi alimentari a Modena.

**13 - 17 luglio 1944:** con l'inasprirsi della repressione dei nazifascisti, si moltiplicano gli scontri nei quali perdono la vita i partigiani Ettore Benedetti, durante uno scontro a Modena; Orlando Ninoli a Dignatica di Prignano durante un combattimento; Mauro Capitani (M.B.v.m.) fucilato a Modena in via Albereto il giorno 16; Gervasio Marchetti e Francesco Pasquesi, uccisi a Pievepelago il 16, nel corso di un rastrellamento; Giuseppe Fortuzzi a Monfestino il giorno 17, nel corso di uno scontro armato in località Varana; Umberto Bonetti fucilato a Spilamberto dai fascisti.

**15 luglio 1944:** i partigiani di Montefiorino respingono un patto proposto dai tedeschi, che prevede il rispetto della zona partigiana in cambio della cessazione di attività militari contro le linee di comunicazione.

**18 luglio 1944:** rappresaglia di Ciano di Zocca effettuata dalla banda fascista Zanarini, con l'impiccagione di 20 cittadini e partigiani: Amilcare Aureli, Silvio Balestri, Giuseppe, i fratelli Pietro e Raffaele Balugani, Walter Degno, Lino Bononcini, Ferriero Colzi, Leopoldo Gelli, Umberto Gherardi, Ezio Lolli, Massimo Nobili, Remo Odorici, Giuseppe Pedretti, i fratelli Pierluigi e Silvio Poggi, Ivo Sassi, Giuseppe Teggi, Eraldo Deodori, Timoleone Tonioni.

**20 luglio 1944:** a Modena le SS fucilano due partigiani rastrellati giorni prima: Luigi Pini e Angelo Valente. Sono in realtà due agenti di polizia che collaborano con i partigiani.

**22 luglio 1944:** sciopero dei trebbiatori di Portile (MO). In questi

giorni sono segnalate manifestazioni popolari a Castelfranco Emilia e in altre località del modenese.

**24 luglio 1943:** si riunisce il Gran Consiglio del fascismo, viene votato un ordine del giorno che formalizza la crisi del regime. Il giorno dopo viene arrestato Mussolini e nominato capo del governo il maresciallo Badoglio.

Manifestazioni spontanee per festeggiare la caduta del fascismo avvengono in tutta la città. Non c'è alcuna reazione da parte della milizia e del Partito fascista.

A Portile viene incendiata la Casa del fascio.

**25 luglio 1944:** Combattimento tra tedeschi e partigiani al Passo delle Cento Croci. Cade il comandante di battaglione Celeste Guidoboni.

**25 - 30 luglio 1944:** è il periodo del grande scontro culminato con la battaglia contro la Repubblica di Montefiorino. I tedeschi fecero confluire ingenti forze nella nostra provincia, anche in previsione che il fronte alleato superasse gli Appennini. Tutto ciò comporta il moltiplicarsi degli scontri con i partigiani. Nelle diverse circostanze caddero i seguenti partigiani: Vittorio Porta, deceduto all'ospedale di Concordia per le ferite riportate; Edmondo Sacchetti, fucilato in uno scontro a Toano (RE) il 25; Orlando Cassanelli catturato ed ucciso a Guiglia il 28; Ricciotti Mannini caduto a Veggia il 29; Arrigo Benedetti caduto a Modena il 30; Egidio Servi fucilato a Pievepelago il 30; Ennio Parmeggiani fucilato a Modena il 30, per avere aiutato i partigiani.

**26 luglio 1943:** astensioni dal lavoro alla FIAT grandi motori, alla Corni, alla Rizzi e alle Vinacce. Manifestazioni popolari a Modena e Mirandola. A Carpi viene ucciso Riccardo Benetti davanti alla casa di un gerarca fondatore del partito fascista. Il generale Roatta emana una circolare con la quale si ordina di reprimere ogni manifestazione. Nei cinque giorni successivi al 25 luglio si conteranno 83 morti, 308 feriti e oltre 1.500 arresti in Italia.

**26 luglio 1944:** al ponte del Pescale (Prignano) moriva il partigiano Giorgio Rustichelli della Brigata "Costrignano".

**28 luglio 1943:** viene costituito a Modena, promosso da comunisti, socialisti, azionisti e anarchici, il Comitato Italia Libera. Analoghi Comitati si formano a Nonantola e Mirandola.

Per tutto il ventennio il regime aveva dovuto fare i conti con una certa presenza antifascista. Scioperano gli operai di alcune fabbriche modenesi, in particolare le Acciaierie Ferriere, la Maserati, le Fonderie Riunite e la FIAT Grandi Motori. Alcuni operai dell'AVIO Costruzioni e dell'oleificio Benassati vengono arrestati. Scioperano anche alla Sipe di Spilamberto, gli operai formano un corteo che viene bloccato dalla forza pubblica.

**29 luglio 1944:** la Repubblica di Montefiorino viene attaccata da reparti di artiglieria e mezzi corazzati tedeschi. Nonostante l'ordine di "filtrare" nello schieramento nemico e di sganciarsi, alcune formazioni locali continuano ad opporre un'ostinata difesa per 4/5 giorni. In questa azione cadono: Romeo Capellini e Leandro Ferrari a Montefiorino; Giancarlo Frittelli a Carpitetti (RE); Alfonso Nocetti a La Gatta (RE). Dopo il rastrellamento le forze partigiane si riorganizzano, nasce così la Divisione "Modena", per un totale di circa 2.000 uomini.

**30 luglio 1943:** A San Giacomo Roncole (Mirandola) esce il giornalino "Piccoli apostoli" l'appello ai padri di famiglia di Don Zeno Saltini.

**30 luglio 1944:** 20 detenuti nel carcere di S. Eufemia di Modena vengono trucidati per rappresaglia dai fascisti in Piazza Grande. Tra questi, 9 erano partigiani: Geminiano Bisi (M.A.v.m.), il padre Giulio Bisi, Gino Borelli, Franco Garavini, Gino Giovetti, Antonio Martelli, Nansen Neri, Agostino Rapini e Renzo Volpi e gli altri 11 che si trovavano in carcere per diverse cause.

A Modena tedeschi uccidono tre civili che non si fermano all'alt.

**31 luglio 1944:** a seguito di un sabotaggio del giorno prima, vengono prelevati 5 partigiani precedentemente arrestati e detenuti nel "Forte Urbano" di Castelfranco E., e fucilati a Modena in

località S. Lazzaro: Walter Atti, Ettore Ferrari, Riccardo Masseria, Carlo Monteverde, Adorno Rossi. I cadaveri furono lasciati esposti per due giorni sulla Via Emilia.

A S. Anna Pelago i nazisti fucilano tre civili, fra cui una ragazza.

**1 agosto 1944:** viene chiuso il campo di concentramento di Fossoli. Gli ebrei modenesi passati per il campo e uccisi ad Auschwitz risultano essere 13.

**2 agosto 1944:** a Barigazzo (MO) impiccati 4 partigiani, tra cui 2 fratelli, catturati in occasione del passaggio della Via Giardini: Olindo e Primo Lanzotti, Loris Ferrarini e Rolando Casoli.

Al passo delle Forbici, comune di Frassinoro, durante una cruenta battaglia caddero 8 partigiani della Brigata Stella Rossa tra i quali due di nazionalità russa: Francesco Alberini, Ruggero Bruni, Renzo Canelli, Adelmo Cuoghi, Isacov Otecsei, Grigori Kanovalenko, Sergio Lenzi, Amedeo Roncaglia.

**6 agosto 1944:** reparti tedeschi devastano il centro di Montefiorino. Altri centri della zona libera (Piandelagotti, Villa Minozzo, Toano, Ligonchio) subiscono la stessa sorte. Nello stesso periodo i tedeschi operano lo sgombero di parte delle popolazioni di Fanano e Montese, per l'avvicinarsi della linea del fronte.

**7 agosto 1944:** strage di 9 antifascisti e partigiani perpetrata sul sagrato della chiesa di Rovereto di Novi. E' nota come la "strage degli intellettuali": prof. Alfredo Braghiroli, Aldo Gerusi, Jones Golinelli, Silvio Manfredini, il figlio Luigi Manfredini, dott. Francesco Maxia, prof. Roberto Serracchioli, prof. Barbato Zanoni, Canzio Zoldi.

**9 agosto 1944:** a Stufione di Ravarino fucilati per rappresaglia tre ravarinesi in seguito all'attacco partigiano che portò alla distruzione di una camionetta tedesca: Basilide Bonzaghi, Giovanni Zecchini, Terzo Calvi.

**11 agosto 1944:** Imponenti forze nazifasciste circondarono la Brigata A. Corsini che era in sosta nel luogo di Rocchetta Sandri, Sestola – Fanano. Nel combattimento che ne seguì caddero 14 partigiani: Rizziero Agostini, Dario Baldini, Oliviero Ballanti, Vittorina Bedonni, Danilo Battelli, Franco Bolelli (M.A.v.m.), Senesio Cerchiarì, Mario Dacomì, Enrico Mazzoni, Semino Palmieri, Osvaldo Piccioli, Renzo Piccioli, Fernando Predieri, Mario Zoboli (M.A.v.m.).

**13 agosto 1944:** rappresaglia di Ospitaletto di Marano, con l'impiccagione di 6 partigiani e 8 civili. Poche ore dopo sempre nello stesso luogo furono fucilati altri tre partigiani catturati. Alcune case del paese furono incendiate: Geo Balestri, Dario Borelli, Aldo Casalgrandi, Antonio Maccaferri, Luciano Orlandi (M.A.v.m.), Primo Terzi, Augusto Cavedoni, Giuseppe Leonelli, Telemaco Pradelli.

A Fanano, Modena, vengono impiccati quattro partigiani: Michele Danieli, Domenico Mazzotto, Alfredo Pavonessa, Luigi Russo.

**14 agosto 1944:** nei boschi di Monte Modino, Farneta di Montefiorino, informati da una spia, ingenti forze naziste sorpresero i partigiani della Brigata Bigi e nel combattimento che ne seguì caddero 8 partigiani: Giorgio Brandoli, Amilcare Cassinardi, Fernando Baschieri, Carlo Pellati, Domenico Sentieri, Natale Mandreoli, Mario Biondi, Leonardo Violano.

**16 agosto 1944:** dopo un ampio rastrellamento nella zona, rappresaglia in Piazza Martiri a Carpi con la fucilazione di 16 ostaggi di cui 8 cittadini e 8 partigiani della Brigata Dimes: Arturo Aguzzoli, Augusto Artioli, Remo Brunatti, Enzo Bulgarelli, Dino Corradi, Umberto De Pietri, Walter Lusvardi, Giuseppe Zanotti.

**16 agosto 1944:** rappresaglia a Ravarino: 5 partigiani della Brigata W. Tabacchi vengono fucilati per un presunto attentato ad un fascista. Essi sono: Elio Barbieri, Giuseppe Benfatti, Lauro Bertelli, Belisle Borsari, Mario Morselli.

**17 agosto 1943:** sciopero alla FIAT – Oci e alla Manifattura Tabacchi per ottenere il licenziamento di ex squadristi.

Alcuni docenti della Facoltà di Medicina votano per un ordine del giorno di condanna del fascismo.

**18 agosto 1943:** sciopero per la Pace alle officine Taddeo Giusti. I carabinieri arrestano i componenti della commissione interna, che vengono processati e condannati ad un anno e sei mesi dal Tribunale militare di Bologna.

**17 agosto 1944:** a Selva di Puianello ed Ospitaletto di Marano nuovo scontro tra ingenti forze tedesche ed i partigiani della Brigata "Folloni". I tedeschi hanno incendiato case, impiccato un partigiano ed in combattimento ne sono caduti altri 10: Gino Cavani, Agostino Longini, Ivaldo Maccaferri, Guido Malferrari, Dario Morelli (M.A.v.m.) Livio A. Pelliccioli, Giorgio Fontanelli, Corrado Tagliavini, Luciano Scandellari, Amerigo Vandini. Nella stessa battaglia cade in mani nemiche Antonio Ferrari, studente universitario, che dopo aver subito inenarrabili torture, è stato fucilato il 25 agosto sempre a Ospitaletto di Marano. Questo episodio è ricordato insieme a quello del 13 agosto.

**21 agosto 1944:** a Ganaceto, Modena, impiccati 4 partigiani dai fascisti per rappresaglia dopo il ferimento di tre soldati tedeschi: Vittorio Golfré padre di Bruno Golfré, Aristide Nini, Franco Prestendo.

**25 agosto 1944:** a Monzone di Pavullo fucilati 2 partigiani in seguito al combattimento di Montefiorino: Ivo Camatti e Marino Donati.

**29 agosto 1944:** a Migliarina di Carpi sono trucidati per rappresaglia 4 partigiani di diverse Brigate: Romano Bianchini, Erio Fieni, Dante Loschi e il figlio Fernando Loschi. In una furiosa battaglia a Sant'Antonio in Alpe – Molazzana contro ingenti forze nemiche, caddero 19 partigiani della Brigata "Gruppo Valanga delle Alpi Apuane" di cui 4 modenesi: Ettore Bruni (M.A.v.m.), Renzo Sassi (M.A.v.m.), Edoardo Bergamini, Rubino Olivieri.

**30 agosto 1944:** a Bologna vengono fucilati due partigiani di Manzolino: Arturo Garagnani e il fratello Celestino Garagnani.

Fucilati a Casa Durini – Fanano, 4 partigiani della Brigata "Scarabelli" catturati il 25 agosto: Bruno Bonucchi, Bruno Tonioni, Giuseppe Venturelli e Vasco Venturelli.

**1 settembre 1943:** il Comitato Italia Libera chiede al generale Negro la consegna di armi per costituire reparti di volontari, ma ottiene un netto rifiuto.

**7 settembre 1944:** i partigiani attaccano la caserma della Gnr di S. Possidonio.

**8 settembre 1943:** viene data comunicazione della firma dell'armistizio con le Forze militari alleate. La famiglia reale fugge a Brindisi. L'Italia viene occupata dalle divisioni tedesche. I partiti antifascisti costituiscono il Comitato di Liberazione Nazionale.

In Germania oltre 600.000 soldati italiani preferiscono rimanere in prigionia piuttosto che aderire al fascismo.

Migliaia di italiani partecipano alla Resistenza nei paesi occupati dai nazifascisti.

I partigiani combattenti all'estero risultano essere 907 (164 caduti), così ripartiti: 177 in Jugoslavia, 45 in Albania, 669 in Grecia e 16 in Unione Sovietica. Numerosi anche i partigiani stranieri combattenti nella Resistenza italiana.

A Modena combattono 195 stranieri (13 caduti). Tra questi 121 russi, che formano il Battaglione russo d'assalto, 25 tedeschi, 10 austriaci, 9 jugoslavi, 9 polacchi e anche alcuni greci e neozelandesi.

**8 – 9 – 10 settembre 1943:** tentativi di resistenza all'occupazione tedesca a Sassuolo e Modena. Alcuni soldati del 36° fanteria, tenuti prigionieri alla Cittadella, riescono a fuggire attraverso le fognature grazie all'aiuto di alcuni giovani. Gli allievi ufficiali dell'Accademia, al campo Piane di Mocogno, rimasti isolati si disperdono: un gruppo combatterà poi nella Resistenza in Piemonte, mentre il comandante dell'Accademia Militare, Giovanni Duca, verrà trucidato dalle SS.

A Carpi la folla tenta di assalire le case di alcuni fascisti, ma l'intervento dei carabinieri provoca la morte di tre antifascisti: Venerio Guerzoni, Umberto Malatesta, Ivo Prandi.

Chiusa dai tedeschi la Sipe di Spilamberto, licenziati 5.000 operai. La popolazione da l'assalto ai magazzini di generi alimentari

A Maranello, un gruppo di fascisti entra in una camerata del 36° Reggimento fanteria ed apre il fuoco contro due antifascisti: rimane ucciso Demos Malavasi di Novi di Modena, mentre il secondo, Mario Ricci, riesce a fuggire in montagna dove inizierà a organizzare, col nome di Armando, i primi gruppi di partigiani.

# AFFITTI CONCORDATI

Il presidente provinciale di ASPPI, Francesco Lamandini, commenta: "I documenti firmati nelle settimane scorse regolerà i contratti di affitto a canone concordato nei comuni delle Terre d'Argine - Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera - e nei comuni dell'Area Nord - Mirandola, Camposanto, Cavezzo, Concordia, Finale Emilia, Medolla, S. Felice, S. Possidonio e S. Prospero - sulla scia dell'analogo accordo stipulato a gennaio per il comune di Modena.

I nuovi accordi territoriali firmati dai sindacati degli inquilini SUNIA (Cgil), SICET (Cisl), UNIAT (Uil) e da ASPPI, l'Associazione che tutela la piccola e media proprietà immobiliare, vanno a sostituire i precedenti che risalivano al 2004-2005 e sono volti a stabilire canoni mensili più coerenti con l'attuale situazione immobiliare, semplificando e aggiornando i parametri che portano alla definizione dei contratti".

Ricordiamo le principali novità di questo accordo:

**1. La riduzione delle zone in cui vengono suddivisi i tredici comuni:** dalle precedenti tre-quattro aree/criteri si passa a due zone OMI, secondo i principi stabiliti dell'Agenzia del territorio. Le nuove aree in cui risulta suddiviso il territorio divengono: Centro abitato del Capoluogo (con l'aggiunta del centro di Massa Finalese) e zona Suburbana - Rurale.

**2. La rimodulazione delle fasce di oscillazione del canone mensile,** che unificano i minimi e riducono i massimi di una percentuale che varia fra il 2-4% e il 16% (concretamente, per una casa di medie dimensioni, la riduzione si attesta

fra un minimo di 10/20 euro e un massimo di 60/75 euro mensili). La modifica si è resa necessaria per recepire l'attuale valore di mercato degli immobili, purtroppo in contrazione a causa del perdurare della



difficile congiuntura economica. Viene superato inoltre il vecchio criterio delle aree di minore o maggiore pregio.

**3. Il nuovo accordo territoriale aggiorna infine i parametri per la determinazione del canone:** vista l'evoluzione del patrimonio edilizio e della situazione generale, è stato tolto il criterio del riscaldamento, oggi di fatto presente praticamente tutte le abitazioni, e sono stati aggiunti sei ulteriori parametri relativi alla sicurezza, al risparmio energetico, alle ristrutturazioni, ai cortili e alle aree ortive, cercando anche di semplificare la descrizione dei parametri stessi.

Lamandini sottolinea: "L'importanza strategica di questi nuovi accordi per i comuni delle Terre d'Argine e dell'Area Nord, colpiti pesantemente dal terremoto del 2012 e con i precedenti accordi che risalivano al lontano 2004-2005, che seguono con coerenza i principi e le novità già introdotte a Modena. Questi

nuovi accordi, inoltre, forniscono un quadro aggiornato e chiaro per una tipologia di affitto sempre più importante per il nostro territorio. I canoni concordati infatti sono strategici per calmierare il mercato della locazione: da un lato permettono a molte famiglie di usufruire di un affitto a costi sostenibili e adeguati al proprio reddito, e dall'altro prevedono una fiscalità agevolata per i proprietari (cedolare secca al 10%, riduzione dell'IMU del 25% e una detrazione fiscale più elevata, sia per i proprietari che per gli inquilini)".

Lamandini aggiunge: "E' attraverso il dialogo concreto tra sindacati degli inquilini e associazioni della proprietà immobiliare che possono arrivare delle risposte concrete alla problematica della casa. Adesso chiediamo alle Amministrazioni pubbliche di continuare seguendo la strada intrapresa, mettendo in campo tutti gli strumenti di loro competenza sul fronte abitativo: sostenere l'edilizia residenziale pubblica (ERP) aumentando il numero degli alloggi in quei comuni che sono sotto la media provinciale, migliorare le manutenzioni, ripristinare in forma permanente con risorse adeguate il fondo sociale per l'affitto, promuovere politiche di prevenzione agli sfratti per morosità incolpevole, aumentare il numero degli alloggi destinati dell'Agenzia Casa, sostenere interventi di aiuto alle famiglie più fragili, aggiornare le politiche dei PEEP e ridurre il carico fiscale (IMU) sugli immobili".

Lamandini conclude: "L'accordo, valido per i comuni delle Terre d'Argine e dell'Area Nord, sarà di riferimento anche per gli accordi territoriali che verranno discussi e sottoscritti nei prossimi mesi per il resto della Provincia".

### ESEMPI DI CONTRATTI MENSILI A CANONE CONCORDATO IN BASE AI NUOVI ACCORDI TERRITORIALI

#### Per un appartamento nel centro abitato di Carpi con dimensioni comprese fra 51 e 70 mq:

fascia minima (meno di 5 parametri oggettivi): canone concordato min. 350 / max. 390 euro mese

fascia media (5 parametri oggettivi): min. 390 / max. 440 euro mese

fascia alta (oltre 5 parametri oggettivi): min. 440 euro / max. 480 euro mese.

#### Per lo stesso appartamento a Mirandola:

fascia minima (meno di 5 parametri oggettivi): canone concordato min. 340 / max. 380 euro mese

fascia media (5 parametri oggettivi): min. 380 / max. 430 euro mese

fascia alta (oltre 5 parametri oggettivi): min. 430 euro / max. 470 euro mese.

A Modena, a sostegno dei diritti del lavoro

## #CARTADIRITTI CGIL, RACCOLTA FIRME DA RECORD

"Siamo soddisfatti e contenti per un record di firme che forse non era scontato all'inizio, ma che man mano in queste settimane si è concretizzato sempre più, visto l'impegno e la partecipazione dei tanti nostri attivisti, funzionari e iscritti nella gestione dei punti di raccolta".

Così **Tania Scacchetti** e **Marzio Govoni**, segretaria e organizzatore della Cgil di Modena, non nascondono la loro soddisfazione per le quasi 35.000 firme raccolte nella nostra provincia a sostegno della proposta di legge di iniziativa popolare sulla Carta dei diritti universali del lavoro e i 3 referendum abrogativi su voucher, appalti e art.18 (licenziamenti ingiustificati).

La raccolta firme per la Carta dei diritti (il Nuovo Statuto dei Lavoratori) e i 3 referendum abrogativi di alcune norme dell'attuale mercato del lavoro, ha visto impegnati dal 9 aprile ad oggi oltre 800 tra attivisti, funzionari e pensionati della Cgil in oltre 600 banchetti allestiti in tutti i

luoghi pubblici (centro storico, piazze, mercati, mense, scuole, feste, supermercati, ecc...), nei luoghi di lavoro e in occasione degli eventi più importanti che si sono svolti sul territorio in queste settimane.

Tanti i modenesi che si sono avvicinati per firmare, anche non iscritti Cgil, valutando importante la proposta di una legge che ha come obiettivo la riunificazione del mondo del lavoro in termini di diritti e tutele. "C'è una grande volontà di cambiamento tra la gente e la nostra proposta lancia un messaggio importante" affermano Scacchetti e Govoni.

Tantissimi anche i giovani maggiorenni che hanno firmato, sia davanti alle scuole che durante il concerto-evento dei **Modena City Ramblers** il 5 maggio scorso in piazza Grande a Modena. "I giovani in particolare si sono dimostrati sensibili alla Carta dei Diritti – continuano Scacchetti e Govoni – che è in speciale modo rivolta a loro, visto che sono maggiormente a rischio precarietà e disoccupazione, e anche per loro

vogliamo creare un sistema nuovo di regole e diritti più tutelante e inclusivo".

Le cinquecentomila firme a livello nazionale per ognuno dei tre referendum stanno per essere consegnate (i termini della raccolta firme scadono infatti l'8 luglio), la Corte costituzionale ne dovrà poi valutare l'ammissibilità, con l'obiettivo di farli svolgere nel 2017.

Per la Carta dei Diritti servono 50.000 firme a livello nazionale e c'è tempo per firmare sino all'8 ottobre presso le sedi sindacali e gli uffici anagrafe dei Comuni. Successivamente la proposta di legge sarà consegnata al Parlamento per la discussione. "Ovviamente – dicono i sindacalisti – se si considera che solo a Modena ne abbiamo raccolte 35.000, l'obiettivo sarà quello di raccogliere complessivamente una quantità di firme molto elevata da poter fare più pressione possibile su Governo e Parlamento".

### La Carta Universale dei Diritti dei lavoratori e delle lavoratrici è

una proposta per ricostruire il diritto del lavoro contro le logiche neo-liberiste degli ultimi anni, contro l'idea che la sfida nel mercato globalizzato si vinca solo con la compressione dei diritti dei lavoratori. Crescita e sviluppo al contrario, sono possibili rimettendo al centro lavoro e diritti e una politica economica alternativa, rendendo universali alcuni principi e norme fondamentali (dal diritto al lavoro dignitoso, all'equo compenso, al riposo, alla sicurezza, alla rappresentanza, ecc...) a tutti indipendentemente dalle tipologie contrattuali applicate, creando quindi un perimetro di diritti comune per tutti, a cominciare proprio dai giovani che hanno oggi le carriere più discontinue.

I tre quesiti referendari mirano invece ad abrogare: le norme che limitano le sanzioni e il reintegro in caso di licenziamenti illegittimi, le norme che limitano le responsabilità solidale negli appalti, il lavoro accessorio (voucher). Tutte le info sulla #cartauniversale sul sito [www.cgilmodena.it](http://www.cgilmodena.it).

Federica Pinelli



## I PERCORSI DELLA MEMORIA

Foto	Dov'è	Nome	Cos'è
		<b>Sacrario dei caduti partigiani della Provincia di Modena</b>	Viene considerato il luogo simbolo della memoria. Posto ai piedi della Torre Ghirlandina di Modena, raccoglie le foto dei 1.174 caduti partigiani per la libertà.
	Montefiorino (Mo), via Rocca 1. Tel. 0536/965139 Fax 0536/965535	<b>Museo della Repubblica Partigiana di Montefiorino</b>	Frutto di un progetto realizzato in occasione del cinquantesimo anniversario della guerra di liberazione, il Museo rappresenta una tappa obbligata per affrontare lo studio della Resistenza e della seconda guerra mondiale. Il percorso si snoda tra oggetti, testi narrativi, immagini e filmati d'epoca nella suggestiva ambientazione della Rocca medievale.
	Monchio di Palagano (Mo), a pochi Km. da Montefiorino. Gestione Consorzio Valli del Cimone Tel. 0536/325586 Fax 0536/328031 santagiulia@vallidelcimone.it. Franchini Silvia Tel. 0536/966302 Cel. 339/688483 info@vallidelcimone.it	<b>Memorial Santa Giulia</b>	Teatro di una delle prime stragi tedesche (marzo 1944). Nel Parco quattordici artisti hanno realizzato altrettante sculture poste in cerchio ai piedi della salita che porta alla chiesetta di Santa Giulia che comunicano artisticamente l'universalità dei valori di dignità, libertà e giustizia che animarono la lotta di liberazione.
	Carpi (Mo), Via G. Rovighi 57. Tel. 059/688272 Fax 059/688483 fondazione.fossoli@carpidiem.it	<b>Fondazione ex Campo Fossoli</b>	Gli obiettivi della Fondazione sono il recupero e la valorizzazione della memoria storica dell'ex Campo di concentramento di Fossoli (che dal 1942 fu destinato all'internamento di prigionieri di guerra) ma anche la promozione di attività rivolte all'educazione alla pace e ai diritti umani.
	Gestione Fondazione ex Campo Fossoli	<b>Museo al Deportato di Carpi</b>	Il percorso museale si sviluppa attraverso tredici sale caratterizzate da un'ambientazione di grande impatto emotivo. La continuità delle sale è scandita dall'incisione alle pareti di frasi scelte tra le "Lettere dei condannati a morte della Resistenza europea". Nella "Sala dei nomi" sono invece incisi i nomi di oltre quattordicimila deportati italiani nei campi di concentramento nazisti.
	FONDAZIONE VILLA EMMA, Via Roma, 23 scala A - Nonantola (MO) Tel. 059/547195, Fax 059/896557 www.fondazionevillaemma.org segreteria@fondazionevillaemma.org	<b>Centro per la pace e l'intercultura "Villa Emma"</b>	Tra il luglio '42 e il settembre '43 vi soggiornarono due gruppi di ragazzi ebrei, che furono nascosti e sottratti così alle deportazioni tedesche. Attualmente si può usufruire di un itinerario didattico che si snoda in tre momenti: conoscenza delle fonti, visita ai luoghi, conversazioni con i testimoni.
	Castelfranco E. (Mo), via Forte Urbano Tel. 059/927277. Fax 059/927277.	<b>Forte Urbano Castelfranco Emilia</b>	Costruito da Papa Urbano VIII nel 1634 come baluardo di difesa dai modenesi. Fu poi adibito a lazzeretto, poi a prigione per reati comuni. Nel ventennio fascista vi furono incarcerati 1.200 antifascisti tra cui Umberto Terracini, Giuseppe Di Vittorio, Vittorio Foa. Nel marzo 1944 vi furono trucidati per rappresaglia 13 partigiani.
	Modena, via Ciro Menotti, 137 Tel. 059/219442 059/242377. Fax 059/214899. (Istituto storico di Modena)	<b>Museo del combattente</b>	"Mostriamo la Guerra per stimolare la Lotta per la Pace" è il filo conduttore del museo. 900 oggetti fra i quali 56 gavette, documenti cartacei originali ed un archivio fotografico di oltre 6000 foto.

Il giornale "RESISTENZA E ANTIFASCISMO OGGI"  
è una voce della Resistenza, della democrazia, in difesa della Costituzione  
**PER VIVERE HA BISOGNO DEL TUO AIUTO**

Elenco sottoscrittori:

BETTELLI GIUSEPPINA – Modena – in ricordo della figlia Luana Palassi	€ 15,00	Il figlio TURCI ARMANDO – Carpi – in ricordo del papà Giusto e della mamma Alba	€ 100,00
LODESANI CLAUDIO – Sassuolo sostegno al giornale	€ 20,00	La moglie RENATA, il figlio ROBERTO – Carpi – in ricordo di Beltrami Tommaso	€ 50,00
SGHEDONI GIOVANNI – Sassuolo sostegno al giornale	€ 20,00	La famiglia BOTTI – Carpi – ricorda Botti Renato con tanto affetto	€ 50,00
CAVAZZA EMIDIO – Concordia sostegno al giornale	€ 20,00	PACCHIONI LUIGI – Carpi – ricorda Pacchioni Emilio	€ 10,00
BERTANI GIANCARLO – Pavullo – in ricordo dello zio Vandelli Romano	€ 30,00	MIGLIARI ALBERTO – Castelnuovo R. sostegno al giornale	€ 20,00
La moglie TERESA Novi – in ricordo del marito Razzini Daniele	€ 50,00	GIAMBERTINI ALBERTO – Spilamberto sostegno al giornale	€ 25,00
PELLACANI PIETRO – Limidi sostegno al giornale	€ 20,00	CLO' TOMMASO – Spilamberto sostegno al giornale	€ 25,00
BERNABEI LEO – Modena – in ricordo del papà Giovanni "Napoli"	€ 50,00	TANFERRI REMO, FRANCA, EVANGELINA – Concordia- in ricordo del papà Giuseppe	€ 60,00
MONTORSI RENATO – Vignola sostegno al giornale	€ 20,00	MAGNONI OVIDIO – Nonantola – in ricordo di 16 partigiani e del Commissario Melotti Agostino "Quelli della Golfiera"	€ 100,00
BETTUCCI LUCIANO – Fanano sostegno al giornale	€ 10,00	PIVI CLAUDIA – Vigevano – in ricordo della mamma Giacomina Gualdi Novi	€ 50,00
BONACINI ANGELA – Modena sostegno al giornale	€ 5,00	RUBIGLIO GERMANA – Vignola – ricorda il marito Anderlini Bruno	€ 25,00
TIRABASSI MADDIA E MIRIA e loro coniugi – Modena – ricordano la mamma Aurora e il papà Bruno	€ 100,00	MIANA SILVIO E FIGLIO MARCO – Modena – ricordano la moglie e mamma Carmen	€ 50,00
SERAFINI ERMANNINO – Modena sostegno al giornale	€ 20,00	ANDREOLI ALBERTO – Modena – in ricordo del papà e sostegno al giornale	€ 30,00
TRENTI CLARA – Castelnuovo sostegno al giornale	€ 10,00	La famiglia FERRARI – Castelfranco – in ricordo di Rino	€ 150,00
GIUSTI ERMANNINO – Lama Mocogno sostegno al giornale	€ 10,00	SANDONI ROMOLO – Modena sostegno al giornale	€ 20,00
SERRI LUCIANA – Lama Mocogno sostegno al giornale	€ 10,00	SPAGGIARI FRANCO – Gaggio sostegno al giornale	€ 20,00
PASSINI ENRICO – Palagano sostegno al giornale	€ 15,00	MALAGOLA MERISI – Modena – in ricordo del papà Ugo	€ 20,00
COTTAIA FRANCESCO – Savignano sostegno al giornale	€ 20,00		
FIORINI NATALE – Modena sostegno al giornale	€ 20,00		
BERTONI GIANCARLO – Pavullo sostegno al giornale	€ 20,00		
SERRI GIORGIO – Castelnuovo R. sostegno al giornale	€ 25,00		
BARBI ANNA – Spilamberto – in memoria di Anderlini Valter	€ 20,00		
ADANI JANNETTE – Modena – in memoria del papà Danilo	€ 50,00		
RIGHI Rio Saliceto sostegno all'ANPI	€ 50,00		

**Si può sottoscrivere presso:**

**Banca Popolare dell'Emilia Romagna** Sede Centrale,  
Via S. Carlo, 8/20 Modena

Bonifico Bancario sul Conto Corrente IBAN IT63E0538712900000000005318  
intestato a "ANPI COMITATO PROVINCIALE DI MODENA",  
Via Rainusso, 124 - Modena

oppure **Conto corrente postale** n° 93071736  
intestato a "ANPI COMITATO PROVINCIALE DI MODENA",  
Via Rainusso, 124 – Modena

Per bonifico da Banca a Posta: IBAN: IT48P07601000093071736

## LUTTI DELLA RESISTENZA

# Non li dimenticheremo!



**ANDERLINI BRUNO "BIAGIO"**

DI ANNI 89

Partigiano combattente della Brigata "Caselgrande" con la quale ha partecipato a diverse azioni contro le forze nemiche, ha partecipato ai combattimenti per la liberazione di Spilamberto e durante questi ha riportato ferite alla schiena da una granata tedesca. A liberazione avvenuta è tornato al lavoro ed è entrato nel movimento per lo sviluppo, la pace e la libertà. Alla moglie

ed ai famigliari tutti giungano le condoglianze dell'ANPI di Vignola e la redazione. Per l'occasione la moglie, Sig.ra Germana, ha sottoscritto € 25,00 a sostegno del giornale.

**DAGHIO ALFONSO "MARINO"**

DI ANNI 90

Partigiano combattente delle Brigate prima "W. Tabacchi" e poi "Remo", con le quali ha svolto diverse azioni tra le quali: occupazione del paese di Concordia prima e San Possidonio poi, nei municipi con la distruzione degli elenchi di leva e dei censimenti del bestiame, combattimento di Novi, attacco alla caserma Pappalardo di Concordia, ecc..



Dopo la liberazione, Alfonso torna a Novara al lavoro di tecnico. E' stato tra i fondatori dell'ANPI Ovest Ticino e la nascita dell'Associazione Culturale Stella Alpina ricoprendo il ruolo di Presidente Onorario. Ai famigliari giungano le condoglianze dell'ANPI di Modena e della redazione.



**FERRARI RINO**

DI ANNI 93

Militare della "Divisione Acqui" dopo l'8 settembre 1943, si trovava a Cefalonia, in quell'inferno che è stato l'attacco tedesco contro i soldati italiani che rifiutavano la resa. Il 3 aprile scorso, è deceduto lasciando un grande vuoto tra i famigliari e tutti quelli che lo conoscevano. I famigliari tutti ricordano Rino con

immutato affetto. Gli ideali di libertà, giustizia e pace, l'amore per la famiglia, l'onestà e la rettitudine morale che lo hanno contraddistinto, sono lasciati indimenticabili ed esempi per tutti noi. Al ricordo si uniscono l'ANPI di Carpi e la redazione. I famigliari nell'occasione sottoscrivono € 150,00 a sostegno del giornale.

**GRAZIOSI BRUNO**

Gli amici partigiani della Brigata "Stella Rossa" si ricordano di BRUNO con immutato affetto. I compagni, nel proseguo delle ricerche, hanno scoperto i veri responsabili dell'uccisione del Dott. Montanari, reato per il quale BRUNO e gli altri compagni della Brigata "Stella Rossa" hanno subito 21 mesi di carcere senza averne nessuna colpa. Nell'occasione i compagni sottoscrivono € 20,00 a sostegno del giornale.



**MALPIGHI FAUSTO "SCERIFFO"**

DI ANNI 95

Partigiano combattente della Brigata "Ivan" con i gradi di comandante di distaccamento. Dopo 36 mesi di militare, appena ha avuto l'occasione di raggiungere casa, si è unito ai partigiani ed ha svolto azione di recupero armi attraverso il disarmo di forze nemiche, combattimento per la liberazione di Modena. A liberazione avvenuta, è entrato nel



movimento per lo sviluppo, la democrazia, la pace e la libertà. Ai famigliari giungano le condoglianze dell'ANPI e della redazione.



**LANCELLOTTI DINO "GIAMPO"**

DI ANNI 94

Partigiano combattente della Brigata "Ivan"; la sua casa era il punto dove si facevano le riunioni della Brigata, era garantito vitto e alloggio ai partigiani, faceva servizio di staffetta e trasporto armi. A liberazione avvenuta, è tornato al lavoro ed è entrato nel movimento democratico per lo sviluppo, la pace, la libertà e la democrazia. Ai famigliari le condoglianze dell'ANPI e della redazione.

razione avvenuta, è tornato al lavoro ed è entrato nel movimento democratico per lo sviluppo, la pace, la libertà e la democrazia. Ai famigliari le condoglianze dell'ANPI e della redazione.

**CONUIGI**

**TURCI GIUSTO "TULLIO"**

**MANICARDI ALBA "EGLE"**

Sono stati entrambi partigiani della Brigata "Comando Divisione Pianura".

GIUSTO graduato con il grado di maggiore, era ufficiale di collegamento, prima con la Brigata "Roveda" e poi con la Brigata "Adelchi Corsini", infine ebbe rapporti diretti con il C.S.S., comando delle forze alleate. ALBA ha svolto un ruolo di staffetta tra la divisione e le brigate di pianura. Il figlio Armando li ricorda con tanto affetto e "gli ideali e le speranze per le quali hanno combattuto e lottato li ho fatti miei e gli sono grato". Si uniscono nel ricordo l'ANPI di Carpi e la redazione. Per l'occasione Armando sottoscrive € 100,00 a sostegno del giornale.



**GUALDI MARIA GIACOMINA**

La figlia Pivi Claudia ricorda la mamma con immutato affetto. I ricordi della mamma, staffetta partigiana, che portava ordini, armi, se necessario faceva l'infermiera, cuciva camicie ai partigiani. Quando raccontava i momenti della vittoria, della libertà conquistata, le si illuminavano gli occhi di gioia. Sono lasciati indimenticabili per i famigliari, ma anche per i giovani, ai quali si chiede l'impegno per difendere la libertà duramente conquistata. Al ricordo si uniscono l'ANPI e la redazione. Per l'occasione la figlia Claudia sottoscrive € 50,00 a sostegno del giornale.

## LUTTI DELLA RESISTENZA

# Non li dimenticheremo!



ZOBOLI ATHOS

La moglie, il pronipote e i parenti tutti, nel 1° anniversario della scomparsa ricordano ATHOS con immutato amore ed affetto. Il suo impegno civile e culturale ha lasciato un vuoto incolmabile. Si uniscono nel ricordo l'ANPI Provinciale e di Ravarino, la redazione.

RAZZINI DANIELE "DECISO"

Nel 3° anniversario della scomparsa, la moglie Teresa, i figli, le nuore e i nipoti, ricordano Daniele con tanto affetto. La rettitudine morale, gli ideali di giustizia e libertà per i quali ha combattuto sono esempi indimenticabili per tutti. Si uniscono al ricordo l'ANPI di Carpi e Novi e la redazione. Per l'occasione la Sig.ra Teresa sottoscrive € 50,00 a sostegno del giornale.



MALAGOLA UGO "FAINA"

I figli Meris e Mirco, la moglie Vanda, il genero, la nuora ed i nipoti, nel 2° anniversario della scomparsa, ricordano UGO con rinnovato affetto. L'onestà, la rettitudine morale, gli ideali di libertà e democrazia sono lasciati indelebili per tutti. Per l'occasione Meris ha sottoscritto € 20,00 a sostegno del giornale.

GRENZI NICODEMO "ARTURO"

La moglie, il figlio ed i parenti tutti, nel 1° anniversario della scomparsa, ricordano NICODEMO con immutato affetto. L'onestà, la rettitudine morale, gli ideali di libertà, democrazia e pace, per i quali ha combattuto sono lasciati indimenticabili. Si uniscono nel ricordo l'ANPI di Nonantola e la redazione. Per l'occasione il figlio ha sottoscritto € 50,00 a sostegno del giornale.



BOTTI RENATO

DI ANNI 88

Antifascista, ha partecipato sempre al movimento democratico per lo sviluppo, il lavoro, la difesa della democrazia, la pace, la libertà. Ha ricoperto cariche dirigenziali nella frazione dove abitava. Lascia un vuoto nella comunità, è stato un esempio per le giovani generazioni.

Ai famigliari le condoglianze dell'ANPI di Carpi e della redazione. I famigliari hanno sottoscritto € 50,00 a sostegno del giornale.

BERNABEI GIOVANNI "NAPOLI"

La moglie ed i figli, in occasione dell'8° anniversario della scomparsa, ricordano GIOVANNI con immutato affetto. Le battaglie fatte contro il nazifascismo per ottenere la libertà, la democrazia, la pace sono lasciati che vanno difesi e fatti conoscere alle giovani generazioni. La rettitudine morale, la coerenza sono insegnamenti sempre validi per tutti. Si uniscono nel ricordo l'ANPI e la redazione. I famigliari per l'occasione hanno sottoscritto € 50,00 a sostegno del giornale.



TANFERRI GIUSEPPE

I figli Remo, Evangelina e Franca, nel 9° anniversario del loro papà GIUSEPPE lo ricordano con immutato affetto. Gli ideali di libertà, giustizia e pace, per ottenere i quali ha lottato contro i nazifascisti, la sua onestà morale, sono pietre miliari lasciate ai figli, alle giovani generazioni perché siano difese nel futuro. L'ANPI di Concordia e la redazione si uniscono nel ricordo. Per l'occasione i

figli hanno sottoscritto € 60,00 a sostegno del giornale.

CONIUGI  
TIRABASSI BRUNO  
VELLANI AURORA

Le figlie Maddia e Miria, i mariti, nel 10° anniversario della mamma AURORA ed il 5° anniversario del papà BRUNO, li ricordano con immutato affetto. L'amore, gli insegnamenti e gli ideali trasmessi, sono lasciati indimenticabili. Il vuoto lasciato è incolmabile e l'ANPI ha perso molto. Si associano al ricordo l'ANPI e la redazione. Per l'occasione le figlie sottoscrivono € 100,00 a sostegno del giornale.



BELTRAMI TOMMASO

DI ANNI 88

La moglie Renata ed il figlio Roberto ricordano TOMMASO con dolore e immutato affetto. Un democratico, antifascista, socio dell'ANPI, sempre presente in tutte le iniziative, nel movimento democratico per la pace, la democrazia e la libertà. Ha svolto con dedizione e capacità il lavoro di ragioniere alla Cooperativa Braccianti Agricola di Carpi. Era un componente del comitato comunale soggiorni. L'ANPI di Carpi e la redazione porgono sentite condoglianze ai famigliari. In tale occasione la Sig.ra Renata sottoscrive € 50,00 a sostegno del giornale.



**Difendi la Costituzione  
insieme a noi**

**TESSERAMENTO 2016**



## **DONA IL 5 x 1000**

Destinare il 5 per mille della dichiarazione dei redditi 2014  
all'**ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI d'ITALIA**  
è semplice

Nel quadro **Scelta per la destinazione del cinque per mille dell'Irpef**  
dei Modelli CUD, 730-1 e Unico

apponi la tua firma **solo nel primo** dei sei spazi previsti, quello con la dicitura  
*"Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociali,  
delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute  
che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997"*

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)	
<p><i>Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997</i></p> <p>FIRMA <b>Nome e Cognome</b> .....</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) <b>00776550584</b></p>	<p><i>Finanziamento della ricerca scientifica e della università</i></p> <p>FIRMA .....</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) .....</p>
<p><i>Finanziamento della ricerca sanitaria</i></p> <p>FIRMA .....</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) .....</p>	<p><i>Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici</i></p> <p>FIRMA .....</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) .....</p>
<p><i>Sostegno delle attività sociali svolte dal comune di residenza</i></p> <p>FIRMA .....</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) .....</p>	<p><i>Sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI a norma di legge che svolgono una rilevante attività di interesse sociale</i></p> <p>FIRMA .....</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) .....</p>

Sotto la firma inserisci il Codice Fiscale dell'ANPI

**00776550584**

È importante firmare anche se il calcolo della tua Irpef è pari a zero o a credito.

La ripartizione delle somme tra i beneficiari viene calcolata  
in proporzione al numero di sottoscrizioni ricevute da ciascun soggetto.

**Quindi FIRMA e FAI FIRMARE in favore dell'ANPI**